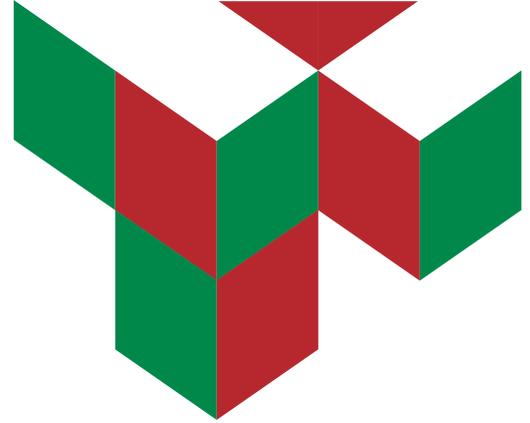




**13<sup>a</sup>** **GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**  
**03 LUGLIO 2015** UNIONCAMERE  
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

L'ANDAMENTO  
DELL'ECONOMIA  
LOCALE

I DATI STATISTICI



## INDICE

PREMESSA	3
IL SISTEMA DELLE IMPRESE	5
IL MERCATO DEL LAVORO	18
IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	24
IL CREDITO	33
IL MERCATO IMMOBILIARE	35
L'INDUSTRIA DEL TURISMO	38
LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE	46
LE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE IN PROVINCIA DI FOGGIA	50
UN DECENNIO DI CRISI: SPUNTI PER UN'ANALISI	54

## PREMESSA

Il perdurare della crisi che da più anni sta interessando le economie occidentali, ha evidenziato le debolezze strutturali dell'economia italiana e dato luogo ad una fase recessiva che ha significato perdita di reddito reale e riduzione degli investimenti; ma, soprattutto, contrazione del tessuto produttivo e crollo dell'occupazione.

Nel corso del 2014 le politiche di razionalizzazione della spesa pubblica poste in essere dal Governo, al pari di quelle necessarie per la ripresa economica, compresa la riforma del mercato del lavoro, non hanno ancora avuto effetti sulla vita reale dei cittadini.

Deboli segnali di ripresa nel quadro macroeconomico nazionale si intravedono, in prospettiva per il 2015. Secondo i dati Istat, in Italia si prevede un aumento del prodotto interno lordo (PIL) italiano pari allo 0,7% in termini reali, cui seguirà una crescita dell'1,2% nel 2016 e dell'1,3% nel 2017.

Nel 2015 la domanda interna, al netto delle scorte, contribuirà positivamente alla crescita del PIL per 0,3 punti percentuali; quella estera netta, per 0,4 punti percentuali.

Le criticità evidenziate nel 2014 dal quadro macroeconomico generale hanno interessato i principali aggregati economici della nostra provincia, approfondendone, in alcuni casi, la divaricazione rispetto al quadro regionale e nazionale.

Il numero delle imprese iscritte al Registro delle Imprese si è ridotto del 1,7%, di egual misura le diminuzioni delle unità attive (-1,7%). Sono aumentate le aziende interessate da procedure concorsuali (4,6%), mentre quelle in scioglimento/liquidazione sono diminuite del 15%.

Si è ulteriormente deteriorato il mercato del lavoro ed è diminuita la popolazione attiva. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 22% ed è stato il peggior risultato se rapportato al dato regionale e a quello nazionale; mediamente, la disoccupazione giovanile ha oltrepassato la soglia del 60%. La base occupazionale ha perso circa 6mila posti di lavoro e l'unico settore a presentare valori tendenzialmente positivi è stato quello industriale (circa 3mila unità in più).

Per le vendite all'estero si registra una ulteriore contrazione (-5,23%) rispetto al periodo precedente, in controtendenza rispetto al quadro regionale contrassegnato dal segno positivo (1,94%), dovuto fondamentalmente alle ripresa delle attività di export della provincia di Taranto, che passano dal -10,4% del 2013 al +24,68% del 2014.

Meno accentuata rispetto al 2013 la divaricazione tra raccolta finanziaria e prestiti alla comunità. Sono rimasti sostanzialmente stabili i depositi (+0,78%), si sono ulteriormente ridotti gli impieghi (-2,1%).



Segnali di ripresa invece per il mercato immobiliare. Rispetto alle evidenti flessioni negli anni precedenti, le contrattazioni residenziali della Provincia sono aumentate del 7,1%; in tale contesto si segnala l'effetto trascinamento delle transazioni concluse nel Capoluogo che registrano, per il 2014, un incremento di circa il 17%.

È il gap infrastrutturale il reale svantaggio competitivo della Provincia: fatto pari a 100 l'indice generale delle infrastrutture economiche nazionale, quello medio territoriale si posiziona su un valore di circa 64, e il divario aumenta rispetto al dato nazionale se si fa riferimento all'indice generale delle infrastrutture economiche e sociali (valore di circa 62 su 100).

## IL SISTEMA DELLE IMPRESE

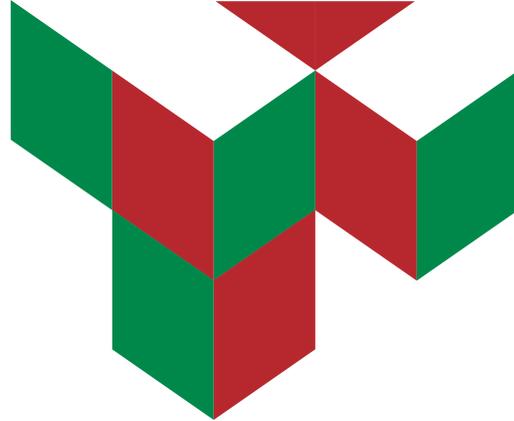
### Il bilancio generale

Il saldo tra imprese nate e cessate in Italia nel 2014 segnala un trend positivo con quasi 31 mila nuove unità pari ad un +0,51%. Una tendenza positiva che, pur con numeri minimi, si registra anche in Puglia.

Il dato è invece in controtendenza in provincia di Foggia: per il terzo anno consecutivo la struttura produttiva di Capitanata ha subito un'ulteriore e significativa contrazione, pari a 1.235 unità (-1,8%), derivante dal saldo tra 4.620 nuove iscrizioni e 5.855 cessazioni: cessazioni, alimentate soprattutto da quelle amministrative (1.428), effettuate in ragione delle disposizioni del DPR 247/2004 e riguardanti le unità per le quali è stata accertata la carenza di alcuni requisiti necessari a esercitare l'attività produttiva.

Quasi tutti i settori hanno mostrato elementi di criticità, compensati, tuttavia, da un significativo e positivo turnover delle imprese non classificate, ovvero quelle senza una specifica collocazione produttiva che rilevano, comunque, un trascurabile tasso di operatività.

La contrazione ha interessato in modo prevalente le attività primarie, con un flusso di cancellazioni pari a oltre circa 1.500 unità, a fronte di 882 nuove iscrizioni. Nei comparti commerciale e della distribuzione le cessazioni sono state complessivamente pari a 1.728, le nuove iscrizioni 1.058. Altrettanto negativi sono stati i turnover del comparto edilizio, con una flessione di 360 imprese, delle manifatture (-152 unità), della ricettività e della ristorazione (-158 unità) e, in modo più attenuato, delle attività dei servizi alla comunità (-35 unità).



**Provincia di Foggia. Registro delle Imprese: Consistenza, iscrizioni e cessazioni d'impresa. Totale Sedi di Impresa. Anno 2014.**

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Cessazioni d'ufficio	Totale Cessazioni	Saldi
A Agricoltura, silvicoltura pesca	24.641	24.420	882	1.250	305	1.555	-673
B Estrazione di minerali da cave e miniere	69	61	0	2	1	3	-3
C Attività manifatturiere	3.985	3.568	123	205	70	275	-152
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	195	190	1	6	0	6	-5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	125	118	1	0	1	1	0
F Costruzioni	7.320	6.580	325	482	203	685	-360
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17.420	16.448	1.058	1.317	411	1.728	-670
H Trasporto e magazzinaggio	1.655	1.532	38	85	46	131	-93
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.823	3.624	215	308	65	373	-158
J Servizi di informazione e comunicazione	618	575	45	54	26	80	-35
K Attività finanziarie e assicurative	761	735	66	60	11	71	-5
L Attività immobiliari	624	574	23	37	4	41	-18
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.012	938	60	82	19	101	-41
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.191	1.093	110	89	21	110	0
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	281	264	14	15	5	20	-6
Q Sanità e assistenza sociale	312	288	7	6	9	15	-8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	614	575	37	56	12	68	-31
S Altre attività di servizi	1.871	1.848	84	109	10	119	-35
X Imprese non classificate	4.537	25	1.531	264	209	473	1.058
<b>Totale</b>	<b>71.055</b>	<b>63.456</b>	<b>4.620</b>	<b>4.427</b>	<b>1.428</b>	<b>5.855</b>	<b>-1.235</b>

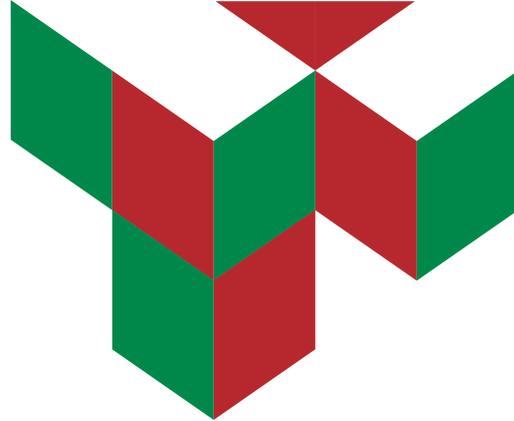
*Fonte: Infocamere*

## Le imprese artigiane

In fase di continuo trend negativo è stato il turnover delle imprese artigiane, che ha toccato tutti i settori produttivi con una flessione complessiva pari al 3,6% dello stock a fine 2013. Il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è stato pari a -355 aziende (375 è stata la contrazione del periodo precedente) e ha interessato in modo incisivo il comparto delle costruzioni (-193 unità) e delle manifatture (-38), il commercio (-38), la ricettività (-28), i servizi alle imprese e alla comunità (-19).

Provincia di Foggia. Registro delle Imprese: Consistenza, iscrizioni e cessazioni d'impresa. Imprese artigiane. Anno 2014.							
Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Cessazioni d'ufficio	Totale Cessazioni	Saldi
A Agricoltura, silvicoltura pesca	88	88	9	26	0	26	-17
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	1	0	1	-1
C Attività manifatturiere	2.254	2.235	134	155	17	172	-38
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	8	8	0	0	0	0	0
F Costruzioni	3.253	3.222	246	391	48	439	-193
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.081	1.073	42	74	6	80	-38
H Trasporto e magazzinaggio	543	540	23	33	4	37	-14
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	453	453	39	55	12	67	-28
J Servizi di informazione e comunicazione	36	36	1	2	0	2	-1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	0	0	0	0	0
L Attività immobiliari	0	0	0	2	0	2	-2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	200	200	13	20	0	20	-7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	193	193	24	27	0	27	-3
P Istruzione	22	22	1	0	0	0	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	23	23	0	2	0	2	-2
S Altre attività di servizi	1.638	1.637	80	97	2	99	-19
X Imprese non classificate	6	4	9	0	2	2	7
<b>Totale</b>	<b>9.804</b>	<b>9.740</b>	<b>621</b>	<b>885</b>	<b>91</b>	<b>976</b>	<b>-355</b>

Fonte: Infocamere



## Le imprese del manifatturiero

Le perdite più consistenti, in continuità con i trend negativi degli anni precedenti, hanno interessato il comparto alimentare allargato - alimentari e bevande - con un saldo negativo di 34 aziende, circa un quinto del totale. Altrettanto significative sono risultate le flessioni del settore dei prodotti in metallo (-32 unità), dell'abbigliamento (-6) e della filiera del legno - prodotti in legno e mobili - con un saldo negativo complessivamente pari a 17 imprese, nonché dei macchinari ed apparecchiature in genere (-13 unità).

Provincia di Foggia - Consistenza, iscrizioni e cessazioni d'impresa del settore manifatturiero. Anno 2014.					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi
C 10 Industrie alimentari	1.008	904	30	56	-26
C 11 Industrie delle bevande	176	147	2	10	-8
C 13 Industrie tessili	63	50	1	7	-6
C 14 Confezione di art. di abbigliamento, ecc.	177	158	11	17	-6
C 15 Fabbricazione di art. in pelle, ecc.	32	26	1	4	-3
C 16 Industria del legno, dei prod. in legno, ecc.	300	277	6	23	-17
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	21	16	0	0	0
C 18 Stampa e riprod. di supporti registrati	154	141	8	15	-7
C 19 Fabbricazione di coke e derivanti dalla raffinaz...	6	3	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	45	35	1	1	0
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, ecc.	3	3	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	68	51	2	4	-2
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lav. di miner..	358	308	8	16	-8
C 24 Metallurgia	17	12	0	1	-1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (escl. macch. ...	674	633	22	54	-32
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, ecc.	46	45	0	3	-3
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche, ecc.	85	71	3	4	-1
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	142	125	3	16	-13
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12	11	0	0	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	34	29	0	6	-6
C 31 Fabbricazione di mobili	124	97	3	10	-7
C 32 Altre industrie manifatturiere	254	247	6	18	-12
C 33 Riparazione, manut. e installaz. di macchine, ecc.	186	179	16	10	6
<b>Totale</b>	<b>3.985</b>	<b>3.568</b>	<b>123</b>	<b>275</b>	<b>-152</b>

Fonte: Infocamere

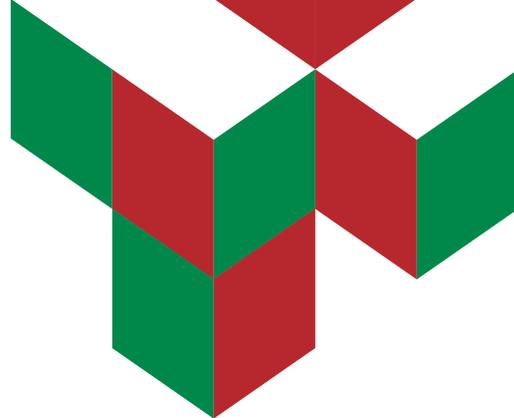
## Le imprese del commercio

Anche per il comparto delle attività distributive si evidenzia una generale diminuzione delle imprese, diminuzione che ha interessato tutte le specializzazioni. Lo stock di fine anno si è contratto, complessivamente, di circa 700 unità. I saldi negativi più rilevanti hanno riguardato il commercio al dettaglio in esercizi non specializzati (-120 unità), esercizi specializzati (-99 unità), la vendita di articoli di abbigliamento (-94 unità). Più contenuto, invece, il turnover del dettaglio alimentare (-51 aziende), del commercio ambulante (-67 unità) che tra l'altro presenta, in assoluto, anche per quest'anno, il maggior numero di nuove iscrizioni.

Un saldo negativo di 41 imprese si registra, inoltre, per il comparto delle vendite di autoveicoli; mentre, il commercio all'ingrosso registra una diminuzione di 79 unità, con incidenze più evidenti nei comparti dell'alimentare (-19 imprese) e di altri prodotti non specializzati (-54 unità).

Provincia di Foggia - Consistenza, iscrizioni e cessazioni d'impresa del settore commerciale. Anno 2014.					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi
<b>COMMERCIO ALL'INGROSSO, AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI</b>	<b>2.057</b>	<b>1.983</b>	<b>113</b>	<b>154</b>	<b>-41</b>
<b>INTERMEDIARI DEL COMMERCIO</b>	<b>1.538</b>	<b>1.500</b>	<b>97</b>	<b>152</b>	<b>-55</b>
Commercio all'ingrosso di mat. prime agricole e animali vivi	180	161	2	8	-6
Commercio all'ingrosso di prodotti aliment., bev. e tabacchi	884	760	49	68	-19
Commercio all'ingrosso di altri prodotti	1.163	991	47	101	-54
<b>TOTALE COMMERCIO ALL'INGROSSO</b>	<b>2.227</b>	<b>1.912</b>	<b>98</b>	<b>177</b>	<b>-79</b>
Commercio al dettaglio in esercizi spec. (superm., ecc.)	1.501	1.383	74	173	-99
Commercio al dettaglio di alimentari, bev. e tab. in eserc. spec.	1.484	1.452	100	151	-51
Commercio al dettaglio di carburanti (distributori str.)	246	233	5	20	-15
Commercio al dettaglio di art. di abbigliamento e calzature	1.511	1.389	111	205	-94
Commercio al dettaglio di mobili ed elettrodomestici	535	495	23	44	-21
Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi spec.	3.488	3.304	175	295	-120
Commercio ambulante	2.427	2.398	214	281	-67
Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	406	399	48	76	-28
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>11.598</b>	<b>11.053</b>	<b>750</b>	<b>1.245</b>	<b>-495</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.420</b>	<b>16.448</b>	<b>1.058</b>	<b>1.728</b>	<b>-670</b>

Fonte: InfoCamere



## Le imprese attive

Tali imprese rappresentano le unità che realmente operano sul territorio, nel periodo considerato, in una specifica attività economica.

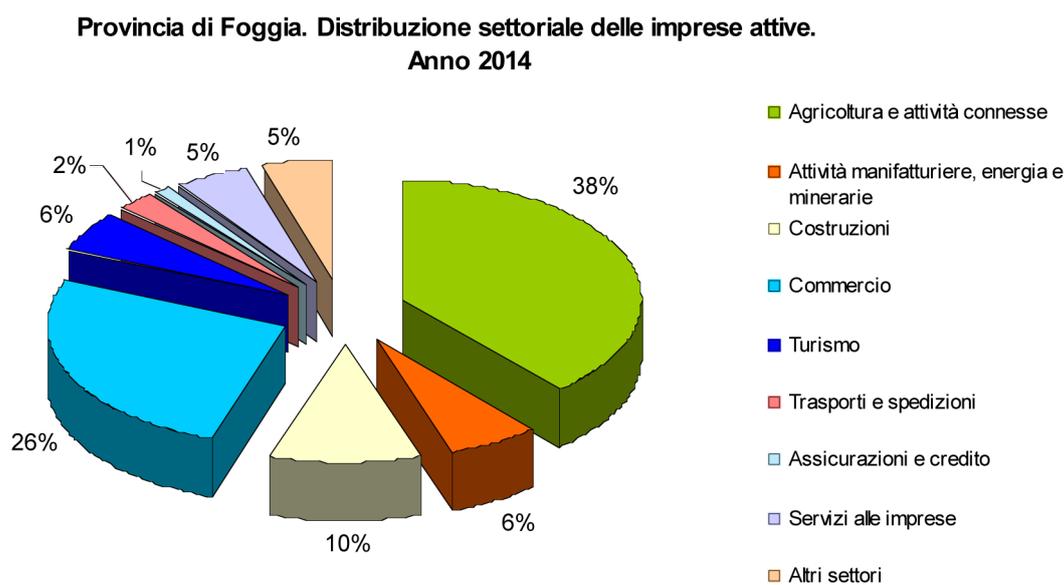
Rispetto al 2013, hanno subito una flessione complessiva pari al 1,7%, con una forte incidenza in corrispondenza del comparto edilizio (-2,8%), del settore commercio (-2,3%) e del settore primario (-2,2%). Meno evidente è la contrazione delle attività manifatturiere (-1%) così come quelle della logistica, trasporti e spedizioni (-0,5%). In controtendenza, sono più evidenti gli incrementi fatti registrare dalle aziende attive nei servizi creditizi e assicurativi (1,7%) alle imprese (1,1%).

<b>Provincia di Foggia - Imprese attive per settore economico al 31.12.2014. Variazioni 2014 / 2013.</b>			
	Valori assoluti	Variazioni assolute	Variazioni %
Agricoltura e attività connesse	24.420	-561	-2,2
Attività manifatturiere, energia e minerarie	3.937	-39	-1,0
Costruzioni	6.580	-193	-2,8
Commercio	16.448	-386	-2,3
Turismo	3.624	-4	-0,1
Trasporti e spedizioni	1.532	-7	-0,5
Assicurazioni e credito	735	12	1,7
Servizi alle imprese	3.180	36	1,1
Altri settori	2.975	4	0,1
<b>Totale imprese attive classificate</b>	<b>63.456</b>	<b>-1.127</b>	<b>-1,7</b>
<i>Sono escluse le imprese "Non classificate", ovvero le imprese prive del codice di attività economica</i>			

Fonte: InfoCamere

## La distribuzione per macrosettore

Il quadro d'insieme della distribuzione delle imprese attive per macrosettore, conferma la connotazione fortemente agricola della nostra economia, con una significativa e corrispondente concentrazione delle imprese attive (38%). Altrettanto rilevante è la presenza imprenditoriale nei comparti del commercio e della distribuzione (26%) e delle attività edilizie (10%). Di minor rilievo è l'incidenza dei settori manifatturieri (6%), delle attività ricettive (6%) e dei servizi alle imprese (5%).





## Le imprese giovanili

Per "imprese giovanili" si intende l'insieme delle aziende condotte individualmente da giovani fino a 35 anni di età, o a partecipazione societaria superiore al 50%. La loro consistenza a fine 2014 è stata pari a 7.897 unità – circa l'11% delle imprese totali – con una flessione del 3,7% rispetto al periodo precedente. Tale riduzione tuttavia tiene conto anche del loro "invecchiamento", cioè del fatto che, da un anno all'altro, una parte di esse transita dalla categoria giovanile a quella ordinaria.

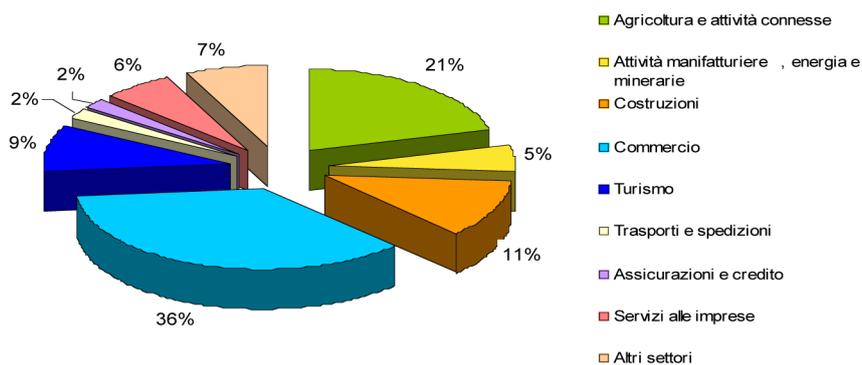
**Provincia di Foggia - Imprese giovanili attive per settore economico e relativa incidenza %. Anno 2014.**

	Valori assoluti	var. ass.	var. %	Incidenza %
Agricoltura e attività connesse	1.650	-82	-4,7	6,8
Attività manifatturiere, energia e minerarie	417	9	2,2	10,6
Costruzioni	892	-88	-9,0	13,6
Commercio	2.824	-115	-3,9	17,2
Turismo	746	6	0,8	20,6
Trasporti e spedizioni	172	-21	-10,9	11,2
Assicurazioni e credito	134	15	12,6	18,2
Servizi alle imprese	490	-18	-3,5	15,4
Altri settori	572	-10	-1,7	19,2
<b>Totale imprese classificate</b>	<b>7.897</b>	<b>-304</b>	<b>-3,7</b>	<b>12,4</b>

Fonte: Infocamere

Per quanto riguarda la loro specializzazione produttiva, esse si concentrano prevalentemente nelle attività commerciali (36%) e in quelle agricole (21%). Meno rilevante è invece la loro presenza nelle attività edilizie (11%), nel settore della ricettività (9%) e dei servizi alle imprese (6%).

**Provincia di Foggia. Distribuzione settoriale delle imprese attive giovanili. Anno 2014**



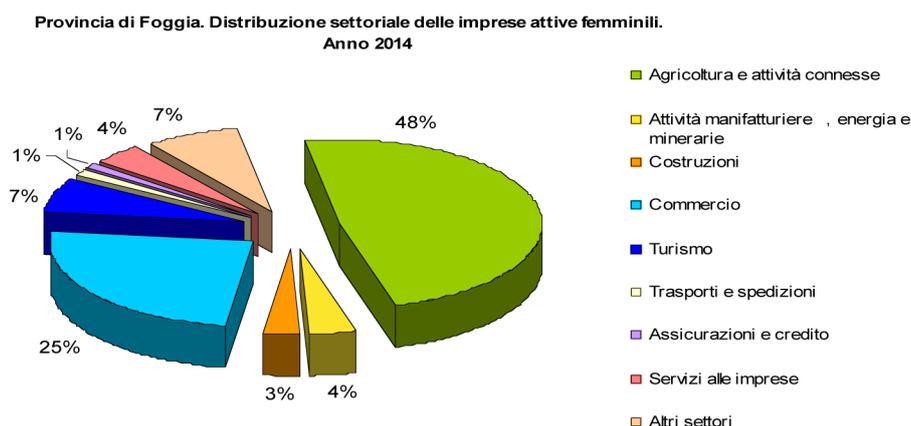
## Le imprese femminili

Si considerano "femminili" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne; nonostante rispetto al periodo precedente si registra una flessione del 6,3%, le imprese in rosa rappresentano comunque una realtà consolidata dell'economia locale, con una quota pari al 23,7%. Il bilancio congiunturale è stato omogeneo poiché la contrazione ha interessato tutti i macro/settori di appartenenza: le contrazioni più evidenti hanno interessato il settore delle attività manifatturiere (-16,4%), il settore del turismo (-15,2%), delle costruzioni (-15,1%) e del commercio (-10,7%).

Provincia di Foggia - Numero di imprese femminili attive e loro incidenza % per settore economico. Anno 2014.				
	Valori assoluti	var. ass.	var. %	Incidenza %
Agricoltura e attività connesse	8.172	-123	-1,5	33,5
Attività manifatturiere, energia e minerarie	607	-119	-16,4	15,4
Costruzioni	523	-93	-15,1	7,9
Commercio	4.170	-502	-10,7	25,4
Turismo	1.120	-201	-15,2	30,9
Trasporti e spedizioni	179	-23	-11,4	11,7
Assicurazioni e credito	185	-7	-3,6	25,2
Servizi alle imprese	685	-56	-7,6	21,5
Altri settori	1.251	-19	-1,5	42,1
<b>Totale imprese classificate</b>	<b>16.892</b>	<b>-1.143</b>	<b>-6,3</b>	<b>26,6</b>

*Fonte: Infocamere*

Le imprese femminili sono particolarmente presenti nei comparti agricoli (48%) e della distribuzione (25%). Significativa è la loro rilevanza anche nel settore della ricettività (7% del totale) e dei servizi alle imprese (4%).





## Le imprese straniere

Si considerano appartenenti a questa categoria di imprese quelle attività produttive la cui titolarità è attribuibile a persone non nate in Italia, che detengono almeno il 50% delle quote di proprietà e/o delle cariche amministrative, secondo la tipologia d'impresa.

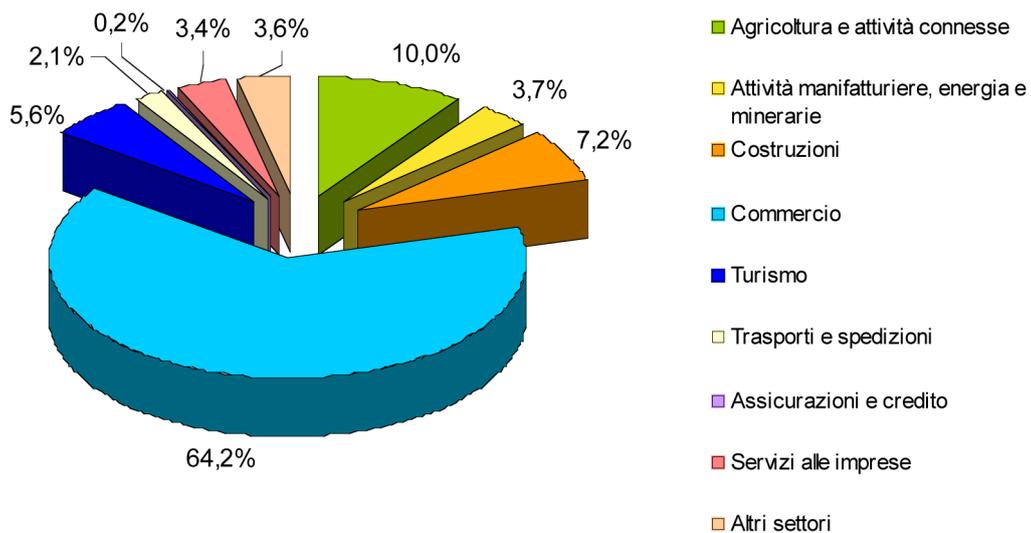
Costituiscono un segmento ormai consolidato dell'economia locale e ne rappresentano poco più del 3%. A differenza delle altre categorie produttive, la loro crescita è continuata, anche se a ritmi inferiori rispetto a quelli dei periodi precedenti: la loro consistenza si è attestata a 2.401 unità, con incrementi addizionali in tutti i settori e particolari incrementi nel settore del commercio (9,4%), della ricettività (3,7%) e della logistica (3,3%).

<b>Provincia di Foggia - Imprese straniere attive per settore economico e relativa incidenza %.</b>				
Anno 2014.				
	Valori assoluti	var. ass.	var. %	Incidenza %
Agricoltura e attività connesse	239	19	8,6	1,0
Attività manifatturiere, energia e minerarie	90	11	13,9	2,3
Costruzioni	173	11	6,8	2,6
Commercio	1.541	-9	-0,6	9,4
Turismo	135	-1	-0,7	3,7
Trasporti e spedizioni	50	7	16,3	3,3
Assicurazioni e credito	5	0	0,0	0,7
Servizi alle imprese	82	6	7,9	2,6
Altri settori	86	0	0,0	2,9
<b>Totale imprese classificate</b>	<b>2.401</b>	<b>44</b>	<b>1,9</b>	<b>3,8</b>

*Fonte: Infocamere*

Per quanto riguarda la loro specializzazione produttiva, esse si concentrano prevalentemente nelle attività commerciali (36%) e in quelle agricole (21%). Meno rilevante è invece la loro presenza nelle attività edilizie (11%), nel settore della ricettività (9%) e dei servizi alle imprese (6%).

**Provincia di Foggia. Distribuzione settoriale delle imprese attive straniere.  
Anno 2014**





## Lo status delle imprese

La rappresentazione di un quadro sintetico consente di cogliere alcuni importanti profili del sistema delle imprese. In particolare, durante il 2014, la natimortalità delle unità iscritte e attive, ha prodotto - come già ricordato - una contrazione dei corrispondenti stock finali, nell'ordine dell'1,8% (-1.326 unità) e del 1,7% (-1.127 unità); di conseguenza, è diminuito dell'1,3% il numero complessivo delle localizzazioni, attestatesi a 80.499. Sono invece aumentate del 2,7% le sedi operative (unità locali) delle aziende provinciali e di quelle facenti capo a ditte di altre realtà territoriali.

È cresciuto di poco più del 4% il numero di imprese soggette a procedure concorsuali, per un totale di 1.195 unità; risultato positivo è la diminuzione del numero delle imprese in stato di scioglimento e liquidazione (- 15% sull'anno precedente).

<b>Provincia di Foggia - Imprese registrate per status al 31.12.2014: valori assoluti e variazioni 2014/2013.</b>			
	Valori assoluti	Variazioni assolute	Variazioni %
Imprese attive	63.456	-1.127	-1,7
Imprese inattive	4.374	103	2,4
Imprese sospese	24	-2	-7,7
Imprese con procedure concorsuali	1.195	53	4,6
Imprese in scioglimento/liquidazione	2.006	-353	-15,0
<b>TOTALE REGISTRATE</b>	<b>71.055</b>	<b>-1.326</b>	<b>-1,8</b>
Unità locali	9.444	252	2,7
<b>TOTALE LOCALIZZAZIONI</b>	<b>80.499</b>	<b>-1.074</b>	<b>-1,3</b>

*Fonte: InfoCamere*

## I contratti di rete

I Contratti di Rete costituiscono una forma giuridica innovativa introdotta nel nostro ordinamento con l'art. 3 comma 4-ter del decreto legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito, con modificazioni, dalla L.9 aprile 2009, n.33, e poi oggetto di una significativa rivisitazione ad opera, prima, della L.122/2010 e delle disposizioni contenute in diversi dispositivi normativi degli anni successivi, ultimo dei quali la L. 224/2012 cd Legge di stabilità 2013.

La formula del "contratto di rete" è stata pensata all'insegna della massima flessibilità, per consentire alle imprese di sviluppare network, mantenendo da un lato la propria individualità, ma al tempo stesso, consentendo di regolare con chiarezza i rapporti giuridici derivanti da una collaborazione stabile basata su obiettivi strategici.

Il “contratto di rete” è finalizzato quindi ad attrarre l’interesse di operatori desiderosi di rafforzare la propria struttura imprenditoriale, particolarmente debole, sia per l’attuale contingenza che per la particolare costituzione del nostro tessuto produttivo, fatto prevalentemente da piccolissime imprese.

2.152 sono i “contratti di rete” su tutto il territorio nazionale e 10.765 sono le imprese coinvolte. In provincia di Foggia si registrano 11 contratti di rete che coinvolgono 34 imprese.

Le aggregazioni che hanno dato origine ai “contratti di rete” sono incentrate sull’innovazione, l’internazionalizzazione, l’efficienza energetica, l’ambiente, la promozione del marchio, e la ricerca e sviluppo. Temi questi fondamentali per poter operare con maggiori probabilità di successo e per essere più competitivi nello scenario economico globalizzato. Nella pratica i “contratti di rete” dovrebbero produrre incrementi di fatturato collettivo, extra-aziendale ed extra-territoriale, e anche nuova occupazione. Grazie alla extraterritorialità il contratto di rete si candida a diventare la naturale evoluzione dei distretti. Ogni impresa può quindi stipulare contratti di rete con imprese (dentro e fuori provincia o regioni) condividendone il progetto di sviluppo alla base che può riguardare la produzione di beni o di servizi.

Dai dati in possesso al sistema camerale sono soltanto 11 le imprese foggiane che hanno intrapreso questo percorso. I contratti di rete possono perciò essere un nuovo strumento per l’evoluzione dei principali distretti già insistenti sul territorio provinciale.

## **Le Startup innovative**

Sul territorio nazionale il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, ai sensi del decreto legge 179/2012, è pari a 3.711, in aumento di 532 unità rispetto alla fine di dicembre (+16,7%). Le startup rappresentano lo 0,25% del quasi milione e mezzo di società di capitali italiane. Il capitale sociale delle startup è complessivamente di 192 milioni di euro, che corrisponde in media a circa 52 mila euro a impresa.

Dal punto di vista settoriale, il 73% delle startup innovative fornisce servizi alle imprese (in particolare prevalgono le seguenti aree: produzione software e consulenza informatica 30,2%, attività di R&S 16,3%, attività dei servizi d’informazione 8,1%), il 18,2% opera nei settori dell’industria in senso stretto (su tutti: fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici 3,7%, fabbricazione di macchinari 3,4%, fabbricazione di apparecchiature elettriche 2,3%), il 4,1% nel commercio.

Il quadro provinciale evidenzia 14 startup innovative iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Foggia, il 50% delle quali è attiva soprattutto nel settore dei servizi di informazione e produzione software.

Per quanto attiene alla distribuzione territoriale si segnala che 8 di esse sono localizzate nel Comune capoluogo, le restanti prevalentemente nell’area di Manfredonia e Mattinata, con una residua presenza in due comuni del Subappennino Dauno (Serracapriola e Candela).



## IL MERCATO DEL LAVORO

### I tassi caratteristici

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da un ulteriore deterioramento del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione provinciale ha, infatti, superato la soglia del 22%, a fronte di coefficienti regionali e nazionali, rispettivamente pari al 21,46% e al 12,68%.

Il quadro generale appare poco rassicurante: a livello locale è diminuita l'occupazione (attestata nel 2014 al 37,23%) ed è aumentato rispetto all'anno precedente anche il numero di persone che non cercano lavoro.

<b>MERCATO DEL LAVORO: TASSI CARATTERISTICI. COMPARAZIONI TERRITORIALI</b>						
	2009 (*)	2010	2011	2012	2013	2014
tasso di attività 15-64 anni						
<b>Foggia</b>	<b>48,45</b>	<b>48,75</b>	<b>47,54</b>	<b>50,16</b>	<b>49,13</b>	<b>48,42</b>
Puglia	51,47	51,29	51,58	53,38	52,87	53,78
Mezzogiorno	51,01	50,65	50,85	52,85	52,43	52,78
Italia	62,26	62,01	62,05	63,50	63,35	63,94
tasso di occupazione 15-64 anni						
<b>Foggia</b>	<b>41,75</b>	<b>42,17</b>	<b>40,64</b>	<b>40,92</b>	<b>38,62</b>	<b>37,23</b>
Puglia	44,91	44,31	44,72	44,88	42,33	42,14
Mezzogiorno	44,60	43,84	43,89	43,71	42,00	41,75
Italia	57,37	56,76	56,79	56,64	55,54	55,69
tasso di disoccupazione						
<b>Foggia</b>	<b>13,63</b>	<b>13,37</b>	<b>14,43</b>	<b>18,16</b>	<b>21,21</b>	<b>22,82</b>
Puglia	12,62	13,47	13,15	15,72	19,74	21,46
Mezzogiorno	12,45	13,31	13,54	17,11	19,69	20,67
Italia	7,75	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68
tasso di inattività 15-64 anni						
<b>Foggia</b>	<b>51,55</b>	<b>51,25</b>	<b>52,46</b>	<b>49,84</b>	<b>50,87</b>	<b>51,58</b>
Puglia	48,53	48,71	48,42	46,62	47,13	46,22
Mezzogiorno	48,99	49,35	49,15	47,15	47,57	47,22
Italia	37,74	37,99	37,95	36,50	36,65	36,06
(*)L'anno 2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province						Fonte: Istat

## La disoccupazione giovanile

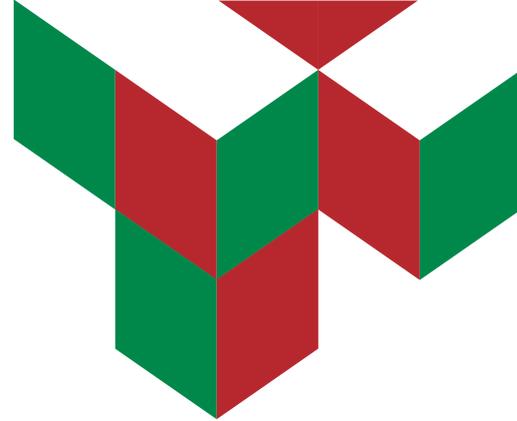
Ancora più grave è lo stato occupazionale della popolazione giovanile: a livello provinciale, oltre il 63% degli appartenenti alla classe di età compresa tra i 15 e i 24 anni è senza lavoro, rispetto a un dato regionale e nazionale rispettivamente pari al 58,09% e al 42,68%; in quella compresa tra 25 e 34 anni il tasso di disoccupazione si attesta intorno al 34%, una quota poco meno che doppia di quella italiana e oltre cinque punti più elevata di quella pugliese.

Provincia di Foggia - Tassi di disoccupazione per genere. Classe di età 15 - 24 anni. Confronti territoriali. Periodo 2009-2014.							
		2009 (*)	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	Maschi	36,93	43,02	36,89	39,00	54,84	52,69
	Femmine	51,59	45,36	49,70	60,14	64,54	84,28
	Totale	42,03	43,67	40,18	45,26	58,69	63,67
Puglia	Maschi	30,13	33,76	34,74	37,41	47,96	54,54
	Femmine	36,84	36,09	41,42	48,30	52,13	63,59
	Totale	32,70	34,62	37,49	41,62	49,68	58,09
Mezzogiorno	Maschi	33,07	37,65	37,44	45,13	50,21	54,14
	Femmine	40,63	40,78	45,11	50,12	53,80	58,51
	Totale	35,88	38,82	40,46	47,06	51,62	55,85
Italia	Maschi	23,21	26,89	27,11	33,75	39,02	41,29
	Femmine	28,53	29,42	32,10	37,58	41,46	44,65
	Totale	25,34	27,90	29,16	35,32	40,04	42,68

(\*)L'anno 2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province Fonte: Istat.

Provincia di Foggia - Tassi di disoccupazione per genere. Classe di età 25 - 34 anni. Confronti territoriali. Periodo 2009-2014.							
		2009 (*)	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	Maschi	16,27	16,51	19,45	26,41	35,08	38,22
	Femmine	25,10	18,59	25,41	29,86	28,66	28,88
	Totale	19,02	17,22	21,50	27,66	32,58	34,84
Puglia	Maschi	14,04	16,45	14,59	18,53	25,55	26,61
	Femmine	21,00	21,92	19,18	25,28	31,53	32,87
	Totale	16,72	18,55	16,37	21,21	28,04	29,22
Mezzogiorno	Maschi	15,37	17,61	17,38	22,32	28,19	28,72
	Femmine	22,58	24,61	23,85	28,04	32,94	34,83
	Totale	18,17	20,30	19,88	24,60	30,12	31,23
Italia	Maschi	9,04	10,37	10,18	13,58	16,49	17,30
	Femmine	12,52	13,97	13,61	16,51	19,27	20,13
	Totale	10,56	11,94	11,68	14,87	17,71	18,56

(\*)L'anno 2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province Fonte: Istat



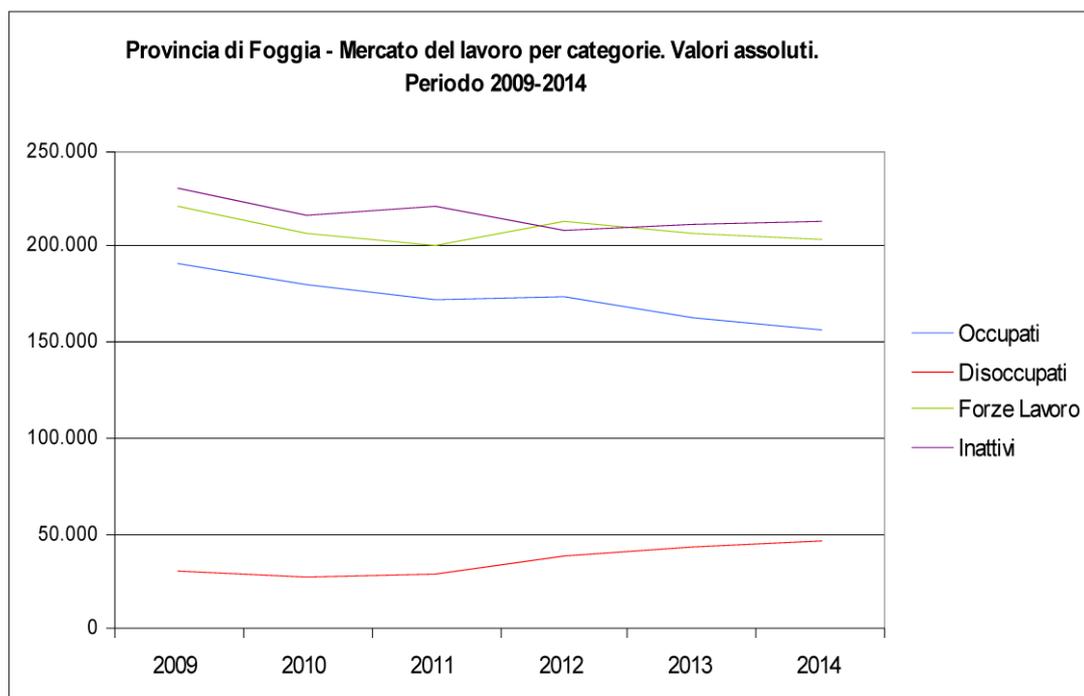
## La dinamica occupazionale della Provincia

Il mercato del lavoro provinciale, al 2014, appare profondamente modificato rispetto ai periodi precedenti, e le modalità assunte dalle sue componenti presentano condizioni di elevato deterioramento. In generale, nell'ultimo biennio (2013-2014), l'intera platea delle forze-lavoro ha perso circa 3.000 unità. È aumentato il numero degli inattivi e sono andati perduti 5.685 posti di lavoro. Contestualmente è aumentato il numero delle persone disoccupate e in cerca di lavoro, passate, nel medesimo periodo, da oltre 43mila ad altre 46mila unità.

**Tav. 2.3 - Provincia di Foggia: Mercato del lavoro per categorie. Valori assoluti. Periodo 2009 - 2014.**

	2009 (*)	2010	2011	2012	2013	2014
Occupati	190.498	179.664	172.364	174.331	162.578	156.893
Disoccupati	30.059	27.723	29.068	38.696	43.755	46.392
Forze lavoro	220.557	207.387	201.432	213.027	206.333	203.285
Inattivi	231.338	216.095	220.795	208.673	211.807	213.614

(\*)L'anno 2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province Fonte: Istat

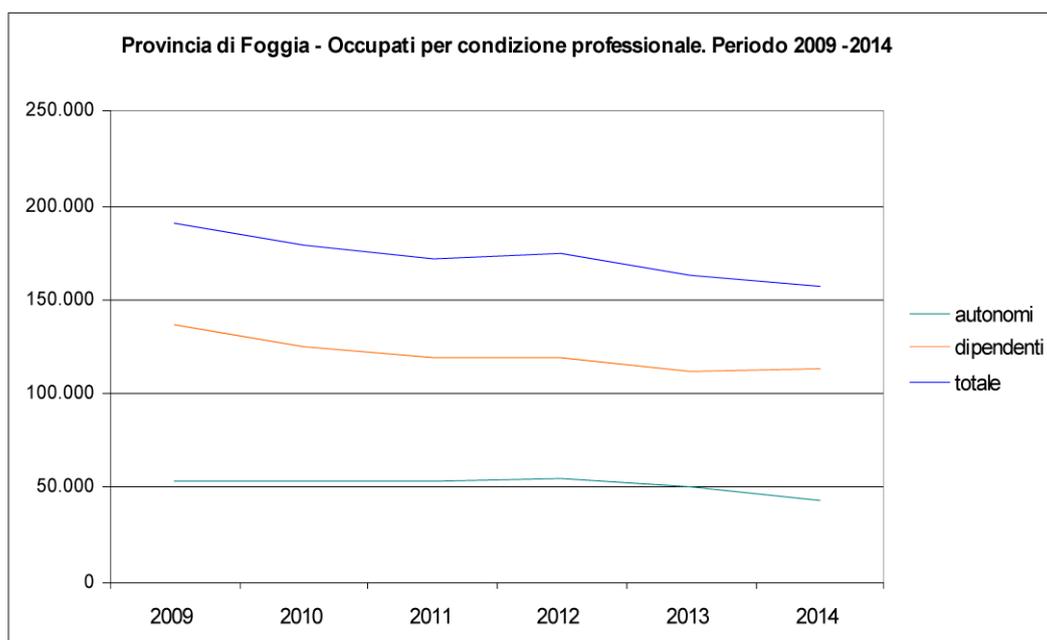


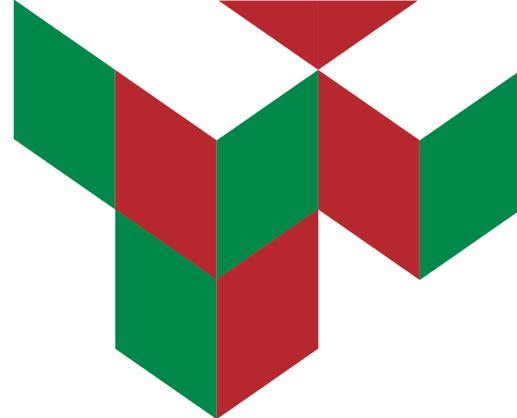
## Gli occupati per condizione professionale

Va tuttavia sottolineato che la decrescita occupazionale ha interessato esclusivamente la componente autonoma del lavoro, perché per quella dipendente si registra, in controtendenza, un aumento degli occupati: gli autonomi sono scesi infatti di 7.568 unità, i lavoratori dipendenti sono aumentati di 1.883 unità.

Tav. 2.4 - Provincia di Foggia: Occupati per condizione professionale. Periodo 2009 - 2014.						
	2009 (*)	2010	2011	2012	2013	2014
autonomi	53.711	53.990	53.267	55.462	51.000	43.432
dipendenti	136.787	125.674	119.098	118.869	111.578	113.461
<b>totale</b>	<b>190.498</b>	<b>179.664</b>	<b>172.364</b>	<b>174.331</b>	<b>162.578</b>	<b>156.893</b>

(\*)L'anno 2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province Fonte: Istat





## Struttura settoriale dell'occupazione

Gli andamenti generali dell'occupazione sottendono dinamiche molto differenti per attività economica e gruppi professionali.

Nella comparazione triennale risulta evidente un generalizzato calo occupazionale, in particolare tale decremento risulta di più chiara lettura se si affiancano i dati del 2014 con quelli del 2013: circa 156mila occupati nel 2014 contro i 162mila del 2013 (-3,5%).

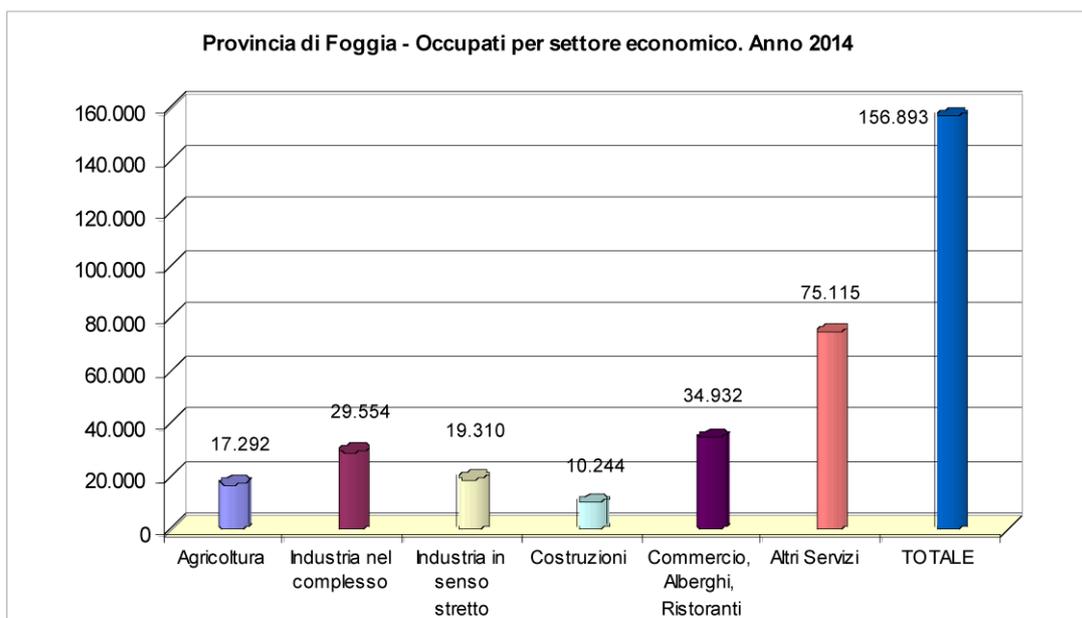
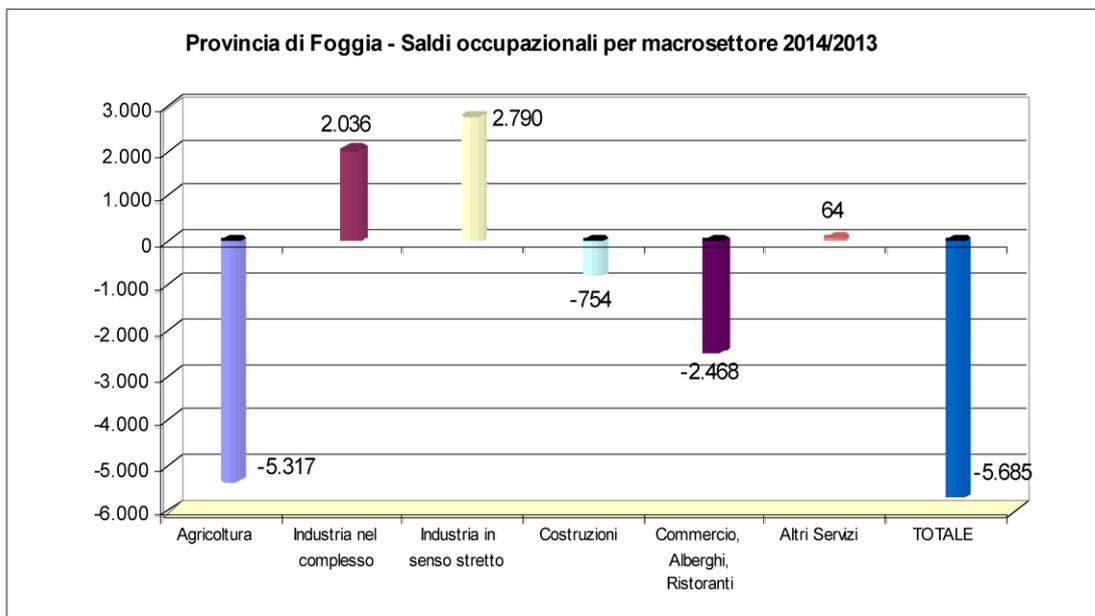
Le attività primarie dopo due anni di stabilità e crescita, mostrano una flessione significativa: 22.609 addetti nel 2013, 17.292 nel 2014 pari ad una contrazione del 23,5% (circa 5.000 unità in meno). Di contro, è stato piuttosto evidente il buon risultato delle attività industriali che, rispetto al dato 2013 aumentano di circa 2.000 unità (7,3%) la propria base occupazionale. Continua il trend negativo del settore delle costruzioni con una flessione di ulteriori 700 unità (circa 5.000 sono state le unità in meno nel 2013 rispetto al periodo precedente).

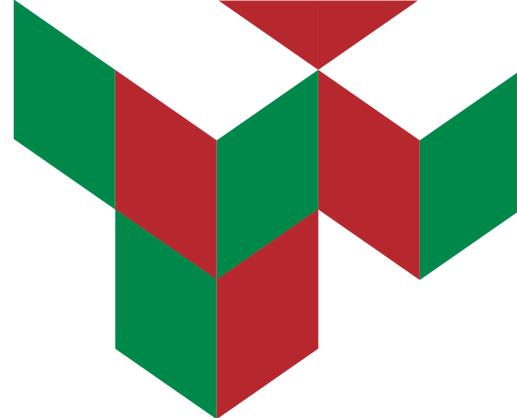
Analogha tendenza ha mostrato il settore della distribuzione/ricettività: l'ultima variazione congiunturale parla di una flessione pari 6,6%.

Risultato neutro per il settore dei servizi che registra una sostanziale stabilità del numero di occupati rispetto al periodo precedente.

Tav. 2.5 - Provincia di Foggia: Occupati per settore economico. Periodo 2009-2014.						
	2009 (*)	2010	2011	2012	2013	2014
agricoltura	25.448	21.350	20.357	21.202	22.609	17.292
industria	45.184	44.944	41.861	34.811	27.518	29.554
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	24.701	25.405	23.358	19.231	16.520	19.310
<i>costruzioni</i>	20.483	19.539	18.502	15.580	10.998	10.244
commercio, alberghi, ristoranti	39.235	36.991	34.971	38.668	37.400	34.932
altri servizi	80.631	76.378	75.175	79.650	75.051	75.115
<b>Totale</b>	<b>190.498</b>	<b>179.664</b>	<b>172.364</b>	<b>174.331</b>	<b>162.578</b>	<b>156.893</b>

(\*)L'anno 2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province Fonte: Istat





## IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

### Il riferimento nazionale e regionale

Secondo gli ultimi dati Istat, la bilancia commerciale italiana del 2014 ha registrato un surplus di oltre 40miliardi di euro, per l'effetto concomitante di un aumento dei volumi di export (1,99 % rispetto all'anno precedente) - attestatosi a poco meno di 400miliardi - e di una contestuale contrazione dell'import (-5,05%), rispetto al 2013 (circa 269miliardi).

Commercio estero - importazioni ed esportazioni 2013-2014 e variazioni %. Valori in euro. Comparazioni territoriali.						
	Importazioni			Esportazioni		
	2013	2014 (*)	Var. %	2013	2014 (*)	Var. %
<b>Foggia</b>	<b>569.688.307</b>	<b>570.774.766</b>	<b>0,19</b>	<b>795.340.506</b>	<b>753.743.028</b>	<b>-5,23</b>
Bari	3.637.599.557	3.945.210.324	8,46	4.137.112.518	3.940.200.483	-4,76
BAT	405.924.873	458.876.667	13,04	452.655.269	472.667.390	4,42
Brindisi	1.354.988.546	1.290.712.885	-4,74	875.505.113	906.847.170	3,58
Lecce	247.293.579	262.619.224	6,20	411.000.878	436.504.699	6,21
Taranto	2.313.605.084	2.201.796.330	-4,83	1.280.589.980	1.596.582.633	24,68
<b>PUGLIA</b>	<b>8.529.099.946</b>	<b>8.729.990.196</b>	<b>2,36</b>	<b>7.952.204.264</b>	<b>8.106.545.403</b>	<b>1,94</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>53.271.875.493</b>	<b>50.581.702.616</b>	<b>-5,05</b>	<b>42.590.926.540</b>	<b>40.600.482.410</b>	<b>-4,67</b>
Non specificata						
<b>ITALIA</b>	<b>361.002.213.272</b>	<b>355.114.517.699</b>	<b>-1,63</b>	<b>390.232.593.094</b>	<b>397.996.387.445</b>	<b>1,99</b>

(\*): valori provvisori Fonte: Istat

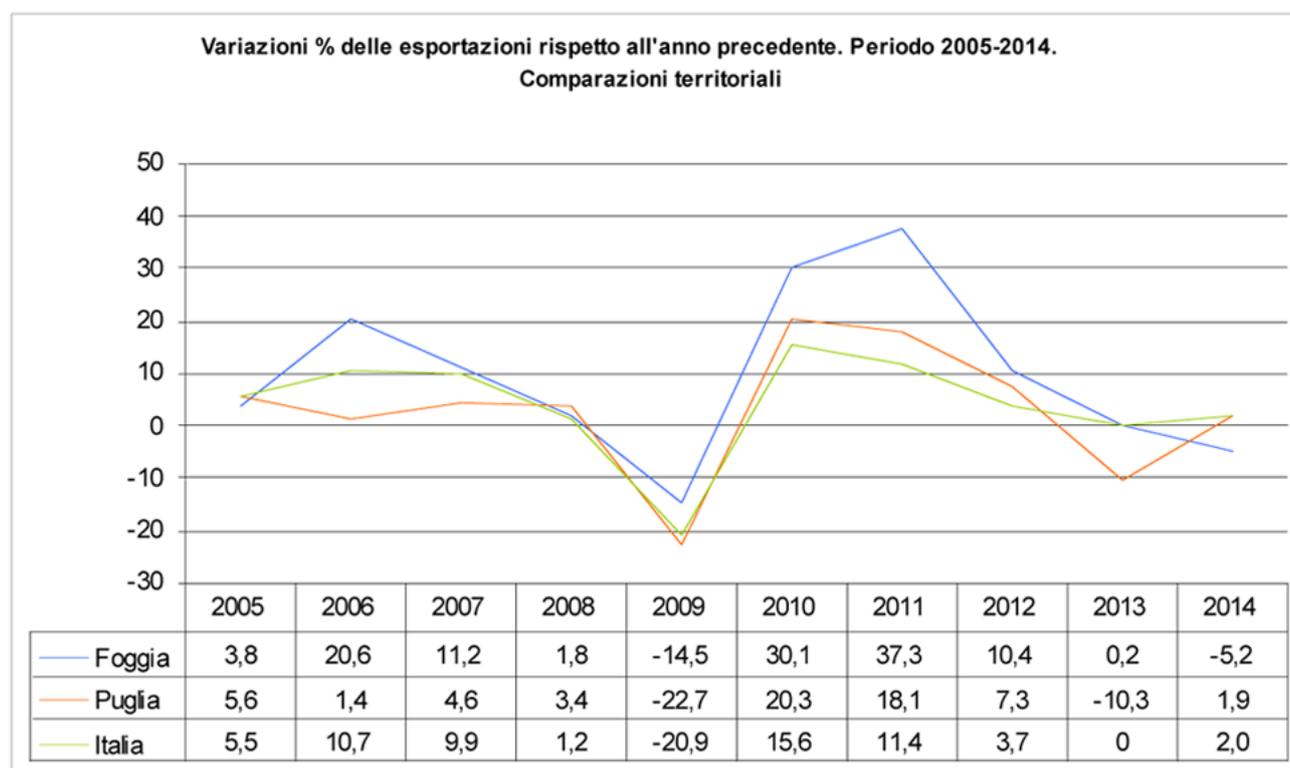
Il dato della Regione Puglia evidenzia un allineamento del dato export con quello nazionale registrando un incremento del 1,94% (circa 150milioni di euro), non su quello dell'import che aumenta del 2,36% (circa 200milioni di euro) facendo quindi segnare un deficit della bilancia dei pagamenti per circa 600milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al dato registrato nel 2013.

L'analisi settoriale delle vendite pugliesi all'estero, vede ancora in prima fila la metalmeccanica e l'elettronica, con una quota di export pari 39,1% del totale (circa 3,2miliardi di euro), seguite a distanza dai comparti chimici e della gomma, con un'altra quota di circa il 24,5% (1,9miliardi), e dall'alimentare, con una ulteriore frazione del 9,3% (760milioni).

### L'interscambio provinciale

Il dato 2014 segna il passo sul fronte dell'export rispetto al dato del 2013; è evidente il rallentamento degli ultimi dodici mesi che registra una diminuzione del 5,23%, in controtendenza, insieme alla provincia di Bari (-4,76%) rispetto all'aumento del valore delle esportazioni regionali (1,94%).

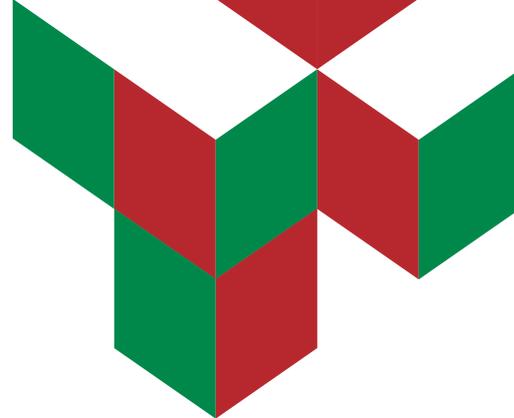
Si tratta certamente di valori relativamente piccoli (circa 750milioni) che collocano la Provincia al terzo ultimo posto nella scala pugliese, ma riguardano settori di assoluto rilievo della nostra economia e che, pertanto, possono rappresentare opportunità di crescita e consolidamento di mercato.



## I mercati di riferimento

L'Europa resta il primo mercato estero di Capitanata, con un interscambio pari a quasi 800milioni di euro, circa il 60% del totale. Seguono, a distanza, il mercato nordamericano e i Paesi asiatici, con valori rispettivamente pari a 182,6milioni e 219,3milioni di euro. Di entità inferiori sono state, invece, gli scambi con i Paesi africani, con una quota del 2,6% del totale, pari a circa 34milioni di euro.

Per quanto riguarda le partite di acquisto, è ancora l'Unione Europea a 28 ad essere il partner più importante, per un valore complessivo di circa 400milioni di euro, pari a oltre 2/3 del totale. Di minore entità risulta l'import derivante dall'area asiatica pari al 7,4% del totale (42,3milioni) e dall'America settentrionale, per un valore pari a 62,8milioni di euro.



**Provincia di Foggia: Interscambio con l'estero per aree geografiche di provenienza e destinazione delle merci. Valori in euro e % sul totale. Anno 2014 (\*).**

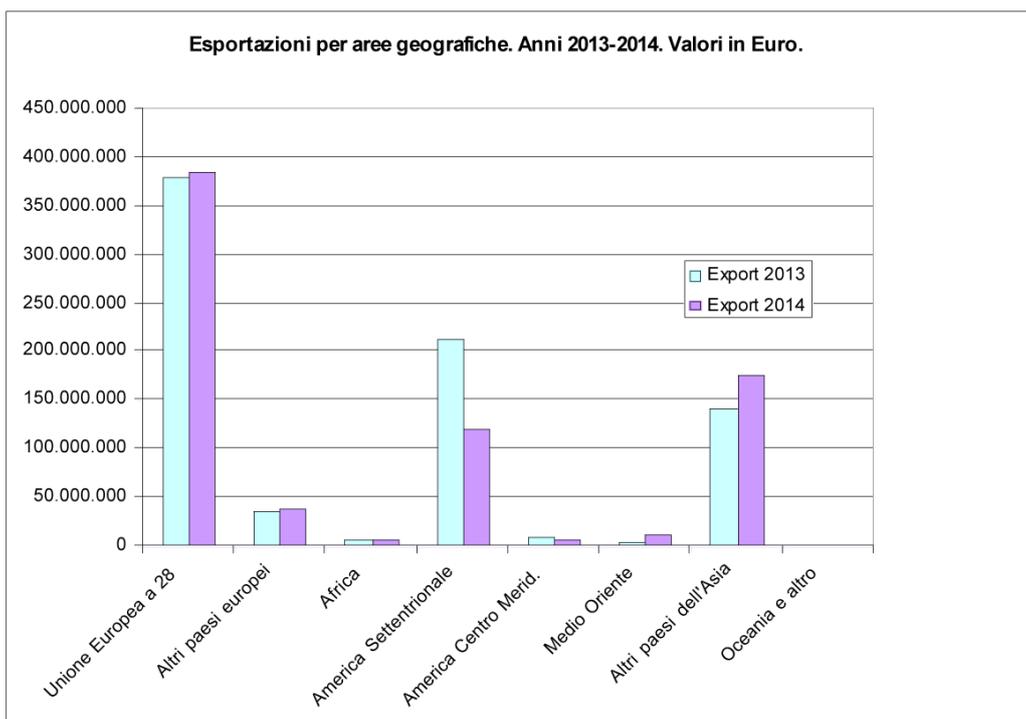
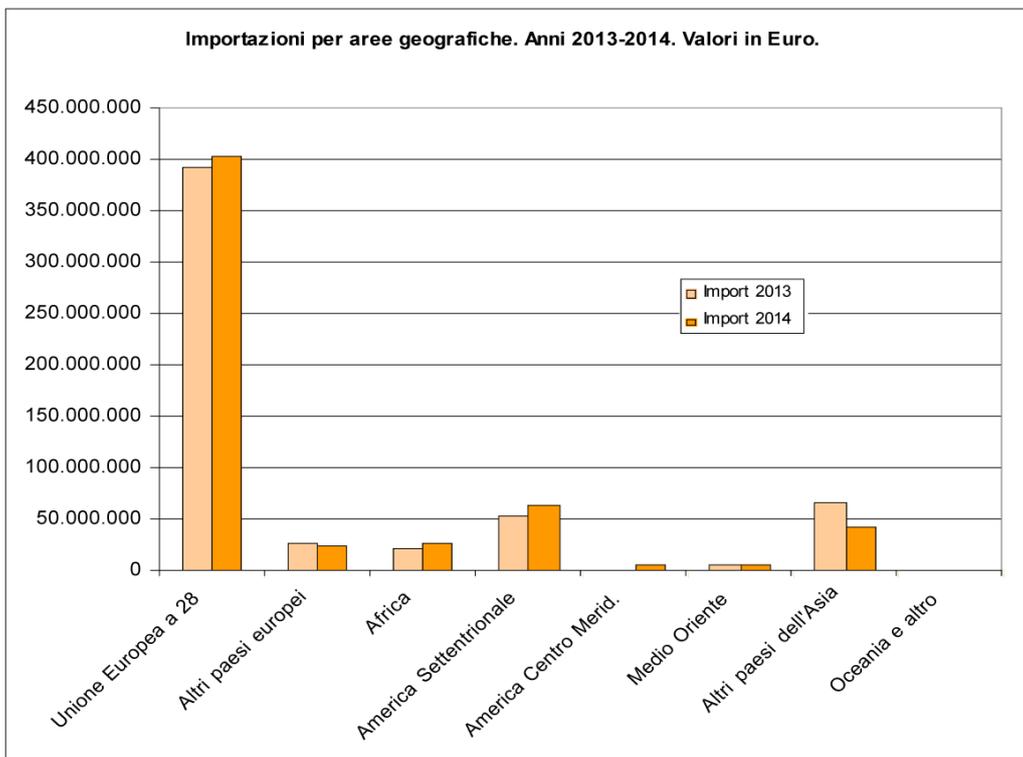
	Importazioni		Esportazioni		Totale interscambio	
	Euro	%	Euro	%	Euro	%
Unione Europea a 28	402.865.613	70,6	384.873.222	51,1	787.738.835	59,5
Altri paesi europei	25.368.028	4,4	39.815.656	5,3	65.183.684	4,9
Africa	27.054.014	4,7	7.346.731	1,0	34.400.745	2,6
America Settentrionale	62.801.528	11,0	119.829.802	15,9	182.631.330	13,8
America Centro Meridionale	4.807.398	0,8	8.284.431	1,1	13.091.829	1,0
Medio Oriente	5.436.863	1,0	13.738.092	1,8	19.174.955	1,4
Altri paesi dell'Asia	42.303.107	7,4	177.020.722	23,5	219.323.829	16,6
Oceania e altro	138.215	0,0	2.834.372	0,4	2.972.587	0,2
<b>Totale</b>	<b>570.774.766</b>	<b>100,0</b>	<b>753.743.028</b>	<b>100,0</b>	<b>1.324.517.794</b>	<b>100,0</b>

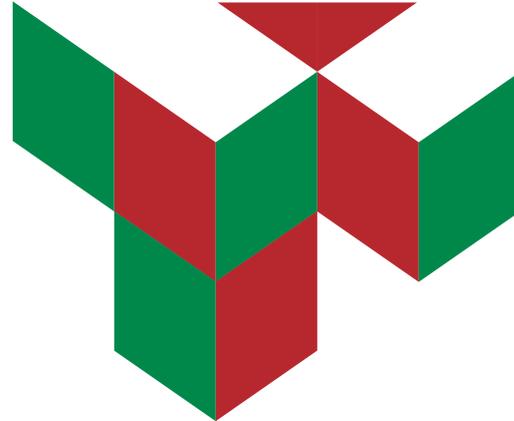
(\*) dati provvisori Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Provincia di Foggia: Importazioni ed esportazioni per aree geografiche di provenienza e destinazione delle merci. Valori in € e variazioni %. Anni 2013-2014 .**

	Importazioni			Esportazioni		
	2013	2014 (*)	Var	2013	2014 (*)	%
Unione Europea a 28	394.063.004	402.865.613	2,2	378.943.558	384.873.222	1,6
Altri paesi europei	28.275.571	25.368.028	-10,3	36.073.949	39.815.656	10,4
Africa	21.750.213	27.054.014	24,4	7.597.113	7.346.731	-3,3
America Settentrionale	52.578.354	62.801.528	19,4	212.001.199	119.829.802	-43,5
America Centro Merid.	1.252.530	4.807.398	<b>283,8</b>	10.220.150	8.284.431	-18,9
Medio Oriente	5.525.829	5.436.863	-1,6	5.534.504	13.738.092	<b>148,2</b>
Altri paesi dell'Asia	66.077.264	42.303.107	-36,0	142.210.399	177.020.722	24,5
Oceania e altro	165.542	138.215	-16,5	2.759.634	2.834.372	2,7
<b>Totale</b>	<b>569.688.307</b>	<b>570.774.766</b>	<b>0,2</b>	<b>795.340.506</b>	<b>753.743.028</b>	<b>-5,2</b>

(\*) dati provvisori Fonte: Elaborazione su dati Istat





## Il dettaglio degli affari esteri della Provincia

Pur presentando un dato negativo, in continuità con l'anno precedente (-25,3% la contrazione del 2013 – 17,48 il dato 2014), il maggior flusso delle nostre importazioni deriva dalla Germania (145milioni di euro), seguito da quelle provenienti da Francia, Stati Uniti e Spagna. Spicca la forte contrazione delle importazioni dalla Cina (-49%), superata nel corso del 2014 dalle importazioni provenienti dai Paesi Bassi e dalla Spagna. Altre acquisizioni riguardano il mercato del Regno Unito, della Polonia e della Repubblica Ceca. Sul fronte extraeuropeo, Cina a parte, restano Egitto, Turchia e Taiwan i maggiori partner.

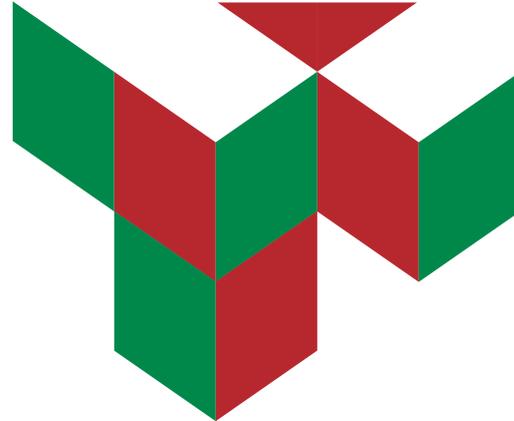
Per quanto attiene, invece, i mercati di destinazione, il 2014 registra il superamento del Giappone (31,2% l'aumento) rispetto a quello statunitense che registra un contrazione del 43,8%; tra i paesi dell'Unione, in primo luogo Spagna, Germania, Francia e Regno Unito. Un evidente incremento (50%) ha interessato le vendite sul mercato di Taiwan, attestatesi a circa 17milioni di euro.

<b>Provincia di Foggia - Primi 15 paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni nell'anno 2014 raffrontate con l'anno 2013. Importi in Euro</b>							
	<b>Importazioni</b>			<b>Esportazioni</b>			
	2013	2014 (*)	var%	2013	2014 (*)	var%	
Germania	176.687.660	145.807.090	-17,48	Giappone	104.462.217	137.706.462	31,82
Francia	61.563.132	66.515.017	8,04	Stati Uniti	203.814.190	114.470.982	-43,84
Stati Uniti	51.561.805	60.229.839	16,81	Spagna	85.621.000	92.974.693	8,59
Spagna	31.238.997	41.335.948	32,32	Germania	86.877.277	89.164.211	2,63
Paesi Bassi	26.357.361	33.502.965	27,11	Francia	55.102.375	61.866.655	12,28
Cina	46.857.561	23.583.969	-49,67	Regno Unito	49.190.163	40.191.803	-18,29
Regno Unito	12.139.125	18.171.285	49,69	Turchia	17.592.320	25.577.398	45,39
Polonia	13.232.216	17.564.234	32,74	Portogallo	14.567.487	17.405.920	19,48
Rep. Ceca	12.084.437	15.646.402	29,48	Taiwan	11.275.795	17.139.394	52,00
Egitto	9.993.382	15.550.046	55,60	Cina	21.489.520	16.979.043	-20,99
Grecia	9.956.669	14.623.660	46,87	Paesi Bassi	9.573.378	11.380.049	18,87
Turchia	18.372.777	13.638.255	-25,77	Grecia	12.000.203	11.077.489	-7,69
Taiwan	10.489.903	9.996.079	-4,71	Belgio	8.050.055	9.516.087	18,21
Tunisia	8.274.984	9.053.909	9,41	Brasile	9.113.032	7.588.210	-16,73
Belgio	8.091.580	7.463.970	-7,76	Austria	7.494.407	7.186.796	-4,10

(\*) dati provvisori

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Provincia di Foggia - Principali merci importate. Anno 2014 (*). Valori in euro e variazioni % rispetto al 2013.		
	<b>2014</b>	<b>var.%</b>
Macchine di impiego generale	150.358.634	-15,8
Prodotti di colture agricole non permanenti	47.438.448	42,1
Prodotti chimici di base, fertilizzanti, plastiche e gomma sintetica	42.018.180	9,2
Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	30.373.712	77,0
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	30.179.412	33,1
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	28.621.031	-39,9
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	18.094.971	-10,3
Articoli in materie plastiche	17.623.661	26,4
Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	17.269.409	977,8
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	14.641.402	22,0
Motori, generatori e trasformatori elettrici	14.457.965	-66,7
Articoli in gomma	10.266.778	8,8
Apparecchiature per le telecomunicazioni	9.594.088	-16,5
Articoli di abbigliamento, escluso pellicceria	9.005.545	24,8
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	8.245.850	3.103,1
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	7.296.917	58,6
Prodotti di colture permanenti	7.179.302	-3,0
Computer e unità periferiche	6.939.090	62,3
Altre macchine di impiego generale	6.781.341	9,3
Oli e grassi vegetali e animali	5.773.775	40,9
Altri prodotti in metallo	5.474.439	-15,1
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	3.712.273	8,0
<i>(*)</i> : dati provvisori		
<i>Fonte: Elaborazione su dati Istat</i>		



## I prodotti esportati

L'analisi dettagliata delle categorie merceologiche delle nostre esportazioni evidenzia l'ottima performance del comparto della meccanica che registra un aumento del 19,5% con un valore di oltre il 35% (oltre 250milioni di euro) del nostro export; altro componente fondamentale è caratterizzato da una significativa componente alimentare, in particolare frutta ed ortaggi (168milioni), con un incremento rispetto al periodo precedente (7,1%), segna il passo la componentistica di aeromobili e veicoli spaziali, quest'ultima con una diminuzione di circa il 40%.

Tra i prodotti alimentari, si evidenzia l'ottimo incremento registrato dalla filiera da forno e pastificazione (31,9%), stabile il mercato dei grassi vegetali - in particolare degli olii extravergine di oliva - rispetto al 2013 (1,3%).

Una nota a parte concerne il comparto lapideo che nell'ultimo anno ha fatto registrare due dati contrastanti: una progressiva penetrazione internazionale, accresciutasi ulteriormente (+15,1%) nel 2014, delle merci grezze, ed una diminuzione del 58,7% rispetto ai manufatti lavorati.

Provincia di Foggia - Principali merci esportate. Anno 2014 (*). Valori in euro e variazioni % rispetto al 2013.		
	2014	var.%
Autoveicoli	263.257.729	19,5
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	168.244.160	7,1
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	134.326.088	-38,9
Prodotti di colture agricole non permanenti	35.424.763	-23,2
Prodotti da forno e farinacei	28.819.090	31,9
Vetro e di prodotti in vetro	17.025.981	0,8
Pietra, sabbia e argilla	13.461.848	15,1
Oli e grassi vegetali e animali	8.489.731	1,3
Articoli in materie plastiche	7.973.763	-3,8
Macchine di impiego generale	7.353.949	22,6
Articoli di abbigliamento, escluso pellicceria	7.334.098	-4,4
Bevande	7.199.602	-27,5
Altre macchine per impieghi speciali	7.186.582	267,3
Prodotti di colture permanenti	6.392.377	-20,2
Pietre tagliate, modellate e finite	3.821.528	-58,7
Altri prodotti alimentari	3.706.382	77,5
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	3.648.759	21,9
Articoli di carta e di cartone	2.982.740	27,8
Altri prodotti in metallo	2.597.837	-16,0
Prodotti chimici di base, fertilizzanti	2.508.467	31,3
Motori, generatori e trasformatori elettrici	1.891.267	-81,6

(\*): dati provvisori

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Provincia di Foggia – Esportazioni per macrosettore/comparto. Anni 2012-2014 (*). Valori in euro e variazioni % 2014/2013.				
	2012	2013	2014	Var % 2014 / 2013
Prodotti agricoli, animali e della caccia	61.614.493	54.568.321	41.895.091	-23,2
Prodotti della silvicoltura	94.598	318.080	204.991	-35,6
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	414.719	917.661	441.829	-51,9
<b>Agricoltura, Silvicoltura e Pesca</b>	<b>62.123.810</b>	<b>55.804.062</b>	<b>42.541.911</b>	<b>-23,8</b>
Prodotti alimentari	193.449.460	192.739.165	214.055.153	11,1
Bevande	27.270.509	9.936.628	7.199.602	-27,5
<b>Alimentare</b>	<b>220.719.969</b>	<b>202.675.793</b>	<b>221.254.755</b>	<b>9,2</b>
<b>Tessile-Abbigliamento</b>	<b>5.733.787</b>	<b>8.021.784</b>	<b>7.603.321</b>	<b>-5,2</b>
<b>Legno - Carta (escluso mobili)</b>	<b>2.516.853</b>	<b>2.468.244</b>	<b>3.187.268</b>	<b>29,1</b>
<b>Chimica-gomma-plastica</b>	<b>10.606.115</b>	<b>10.513.490</b>	<b>12.435.755</b>	<b>18,3</b>
<b>Vetro</b>	<b>15.827.468</b>	<b>16.890.889</b>	<b>17.025.981</b>	<b>0,8</b>
Pietra e altri minerali da cava	7.009.833	11.758.832	13.649.859	16,1
Pietra lavorata	10.445.125	9.263.509	3.821.528	-58,7
<b>Lapideo</b>	<b>17.454.958</b>	<b>21.022.341</b>	<b>17.471.387</b>	<b>-16,9</b>
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.154.872	4.843.039	7.121.070	47,0
Prodotti di elettronica e ottica; apparecchiature elettriche	22.676.148	16.541.729	4.392.343	-73,4
Macchinari e apparecchiature nca	12.349.749	10.111.726	17.367.855	71,8
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	225.215.149	221.487.443	264.896.124	19,6
Altri mezzi di trasporto	192.614.423	220.378.970	134.396.591	-39,0
<b>Metalmeccanica ed elettronica</b>	<b>455.010.341</b>	<b>473.362.907</b>	<b>428.173.983</b>	<b>-9,5</b>
Altre attività	4.028.093	4.575.565	4.048.667	-11,5
<b>Totale</b>	<b>794.023.174</b>	<b>795.340.506</b>	<b>753.743.028</b>	<b>-5,2</b>

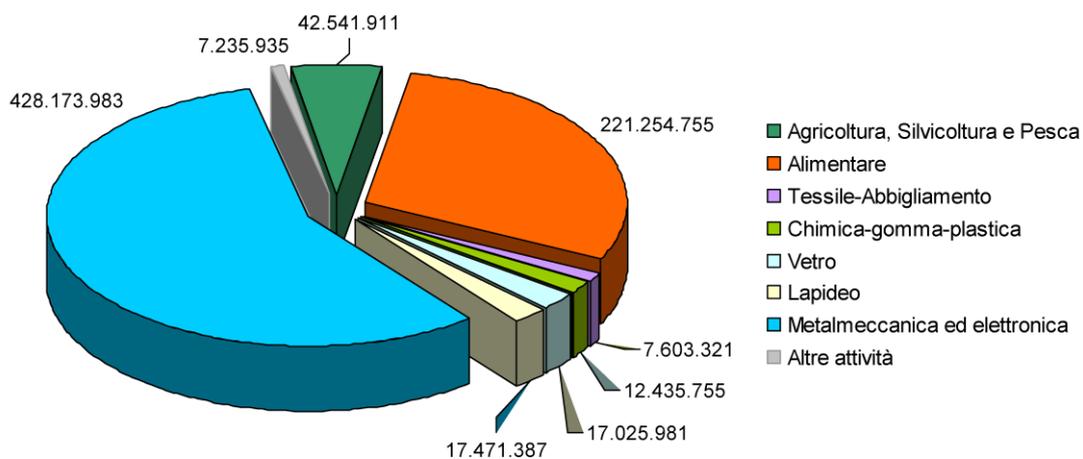
(\*) : dati provvisori

Fonte: Elaborazione su dati Istat



Provincia di Foggia – Esportazioni dei principali comparti. Anni 2012-2014 (*). Valori in euro e incidenza % nel 2014.				
	2012	2013	2014	Incidenza 2014
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	62.123.810	55.804.062	42.541.911	5,6%
Alimentare	220.719.969	202.675.793	221.254.755	29,4%
Tessile-Abbigliamento	5.733.787	8.021.784	7.603.321	1,0%
Chimica-gomma-plastica	10.606.115	10.513.490	12.435.755	1,6%
Vetro	15.827.468	16.890.889	17.025.981	2,3%
Lapideo	17.454.958	21.022.341	17.471.387	2,3%
Metalmeccanica ed elettronica	455.010.341	473.362.907	428.173.983	56,8%
Altre attività	6.544.946	7.043.809	7.235.935	1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>794.023.174</b>	<b>795.340.506</b>	<b>753.743.028</b>	<b>100,0%</b>

Provincia di Foggia. Esportazioni dei principali comparti. Anno 2014. Valori in euro.



## IL CREDITO

### La raccolta e il finanziamento dell'economia provinciale

Il 2014 presenta la stabilizzazione per la nostra provincia del dato strutturale del mercato del credito rilevato nei precedenti anni in relazione alle sue componenti principali: i depositi son cresciuti (seppur di poco) del 1% e si sono ridotti gli impieghi, nell'ordine del 2,1%.

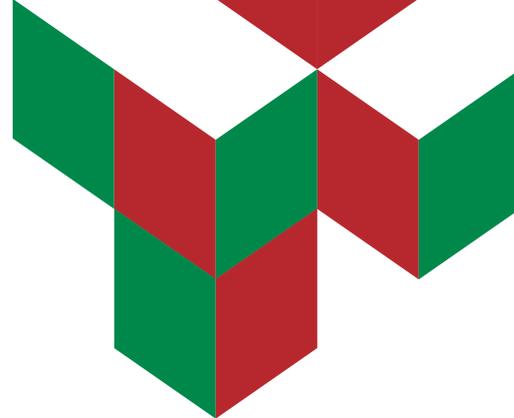
L'incremento della raccolta, passata da 8,4miliardi a 8,5miliardi di euro, è stato alimentato soprattutto dalle famiglie con un importo superiore ai 7miliardi che, nel 2014, ha tra l'altro concorso per oltre l'85% del totale. I depositi della PA sono passati da 68milioni a poco più di 71milioni euro, mentre, a parte la quota spettante alle società non finanziarie - cresciuta dell'13,4% - quelle concernenti le restanti clientele si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Una nota a parte merita l'incremento del volume dei depositi per le società finanziarie diverse da istituzioni bancarie (fondi comuni, merchant banks, società di leasing, factoring, ecc.) che registra un incremento del 181% (da circa 22milioni del 2013 a circa 62milioni di euro nel 2014)

<b>Provincia di Foggia - Consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale per settore della clientela residente. Situazione al 31 dicembre. Anni 2012-2014. Migliaia di euro.</b>			
	2012	2013	2014
Amministrazioni Pubbliche	88.899	68.318	71.011
Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	7.387.841	7.328.382	7.274.106
Produttori	412.744	446.420	457.367
Quasi società non finanziarie artigiane	19.663	20.211	19.229
Altre quasi società non finanziarie	72.387	79.347	79.241
Altre società non finanziarie	553.924	521.824	591.027
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	31.682	22.965	62.286
<b>Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie</b>	<b>8.566.238</b>	<b>8.487.466</b>	<b>8.554.264</b>

*Fonte: Banca d'Italia.*

Nello stesso periodo, gli impieghi (i prestiti) ai debitori della Provincia sono passati da 8,5miliardi di euro a circa 8,3miliardi del 2014 e la flessione ha interessato - fatte salve le società non finanziarie, la cui quota è restata pressoché stabile - tutte le altre categorie.



**Provincia di Foggia - Consistenza degli impieghi bancari per settore della clientela residente. Situazione al 31 dicembre. Anni 2012-2014. Migliaia di euro.**

	2012	2013	2014
Amministrazioni Pubbliche	515.540	491.447	474.261
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità non classificabili e non classificate.	3.250.598	3.198.956	3.187.274
Produttori	968.016	940.796	934.999
Quasi società non finanziarie artigiane	469.820	456.544	90.681
Altre quasi società non finanziarie	105.804	95.965	444.498
Altre società non finanziarie	3.390.122	3.322.130	3.237.250
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	188.370	55.309	6.569
<b>Totale clientela residente e non residente, al netto delle istituzioni finanziarie non monetarie</b>	<b>8.888.270</b>	<b>8.561.147</b>	<b>8.375.532</b>

Fonte: Banca d'Italia.

Il tendenziale rallentamento degli impieghi provinciali, pur in concomitanza di un continuo incremento del risparmio, è riconducibile al generalizzato aumento delle sofferenze, passate, nel periodo considerato e per importo assoluto, da 943milioni a 1miliardo di euro (+6,4%).

**Provincia di Foggia - Consistenza delle sofferenze per settore della clientela residente. Situazione al 31 dicembre. Anni 2012 -2014. Milioni di euro.**

	2012	2013	2014
Attività industriali	137	164	178
Costruzioni	92	120	149
Servizi	197	228	255
Famiglie consumatrici, istituzioni private sociali, dati non classificabili	252	269	268
Famiglie produttrici	156	162	151
<b>Totale residenti, al netto delle istituzioni finanziarie monetarie</b>	<b>834</b>	<b>943</b>	<b>1.001</b>

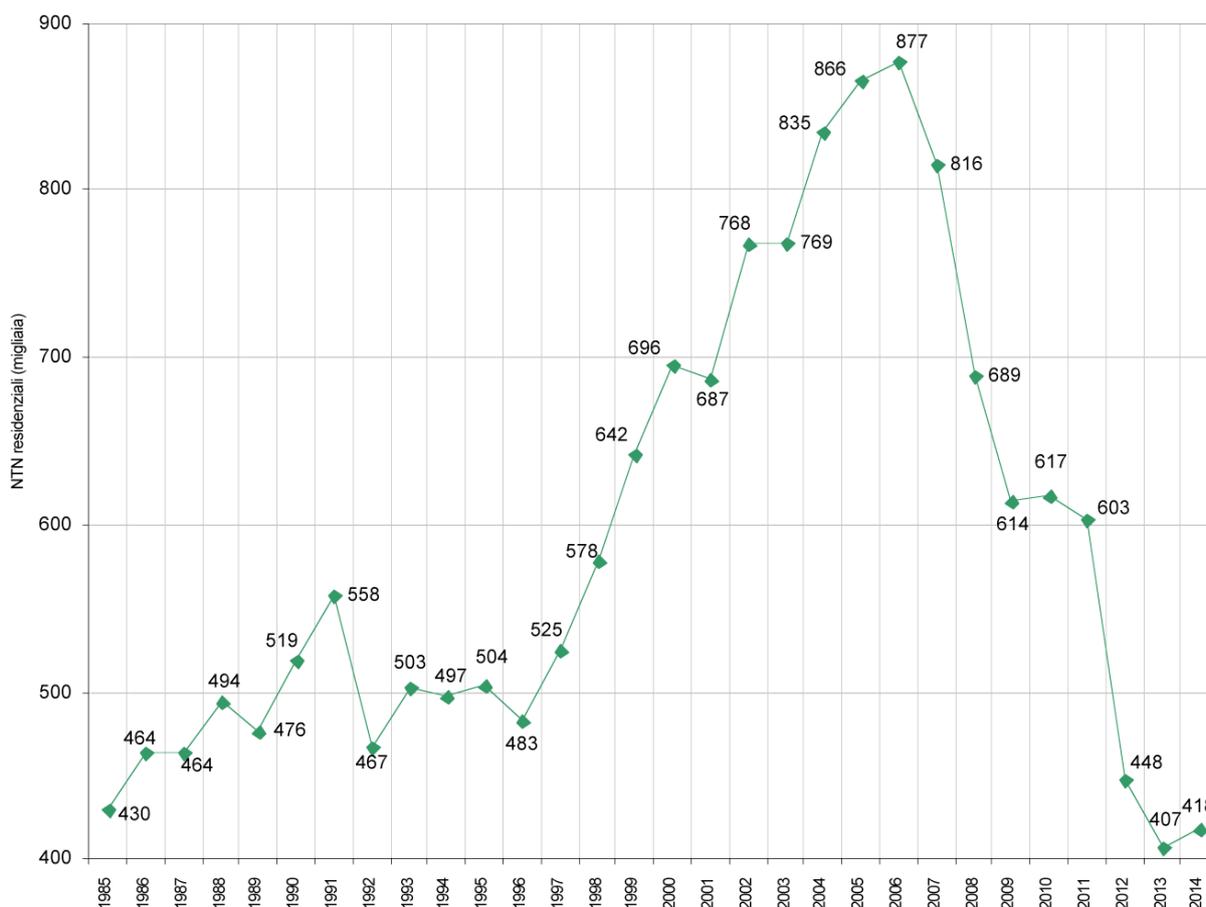
Fonte: Banca d'Italia.

## IL MERCATO IMMOBILIARE

### Il dato nazionale

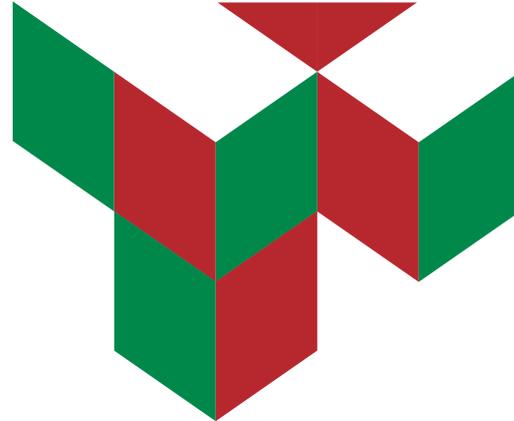
L'anno appena trascorso ha registrato un lieve miglioramento del mercato residenziale nazionale: le compravendite abitative si sono aumentate del 2,7%, attestandosi a circa 418mila NTN (1) rispetto alle 407mila dell'anno precedente. L'effetto cumulativo di tale tendenza ha riportato lo stock delle abitazioni compravendute a una soglia antecedente il 1985.

Italia - Compravendite residenziali espresse in NTN (migliaia). Periodo 1985-2014.



Fonte: OMI, Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate.

(1): Numero di transazioni "normalizzate". Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che, se di un'unità immobiliare viene compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.



## Il Quadro regionale e locale

In linea con il dato nazionale il mercato pugliese: 4,4% l'incremento, con diverse intensità territoriali. Ad essere particolarmente performante sono le province di Foggia e Taranto, con incrementi rispettivamente pari all'7,1% e 7,2%, a seguire l'area brindisina e quella del leccese, invece, hanno registrato incrementi più limitati (6,6% e 3,6%).

Provincia di Foggia - Compravendite residenziali per categorie. Anno 2014: numero di NTN e variazioni % rispetto al 2013. Comparazioni territoriali.														
	Monolocali		Piccola		Media/piccola		Media		Grande		NC (*)		Totale	
	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %
Foggia	772	-3,2	959	0,5	946	16,5	1.178	4,8	266	15,6	478	27,4	4.599	7,1
Bari	1.534	-5,3	2.076	-0,9	2.248	8,8	3.420	4,2	739	-0,1	451	4,6	10.469	2,3
Taranto	375	1,0	692	5,2	663	9,1	1.245	8,9	319	5,4	202	11,9	3.496	7,2
Brindisi	335	-2,6	460	5,7	436	2,5	826	4,7	221	11,4	382	26,0	2.659	6,6
Lecce	600	-1,9	997	-0,1	877	2,5	1.483	10,7	604	15,7	467	-11,3	5.029	3,6
Puglia	3.617	-3,4	5.185	0,8	5.170	8,5	8.153	6,2	2.149	7,8	1.981	9,0	26.254	4,4
Italia	36.510	-3,5	102.773	0,0	83.178	6,1	129.079	6,3	45.871	9,9	20.112	-4,2	417.524	3,6

(\*): unità per le quali non è disponibile la consistenza in vani catastali e pertanto non classificabili per dimensione.  
 Fonte: Osservatorio del Mercato Immobiliare 2015, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia delle Entrate.

Come già evidenziato il dato provinciale presenta un risultato ben al di sopra della media regionale e nazionale, con le rispettive variazioni che si attestano al 7,1%, 4,4% e 3,6%. Questa performance segnala un cenno di ripresa di uno dei più importanti settori economici della Capitanata, che, negli ultimi anni, ha subito sostanziosi contraccolpi derivanti dalla crisi economica.

Elemento fondamentale dei discreti risultati sono state le compravendite della città di Foggia: sono complessivamente aumentate di quasi diciotto punti percentuali, alimentate da quelle riguardanti le unità tutte le categorie escluse le non classificate che registrano una diminuzione del 44,8%.

Provincia di Foggia - Compravendite residenziali per categorie e territorio. Anno 2014. Numero di NTN e variazioni % rispetto al 2013.														
	Monolocali		Piccola		Media/piccola		Media		Grande		NC (*)		Totale	
	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %	NTN	var %
Comune capoluogo	104	53,1	219	-8,9	304	37,7	391	38,5	76	47,8	68	-44,8	1.163	17,9
Resto del territorio	668	-8,4	740	3,6	642	8,6	787	-6,5	190	6,7	410	62,8	3.436	3,9
<b>Totale Provincia</b>	<b>772</b>	<b>-3,1</b>	<b>959</b>	<b>0,4</b>	<b>946</b>	<b>16,5</b>	<b>1.178</b>	<b>4,8</b>	<b>266</b>	<b>15,7</b>	<b>478</b>	<b>27,5</b>	<b>4.599</b>	<b>7,1</b>

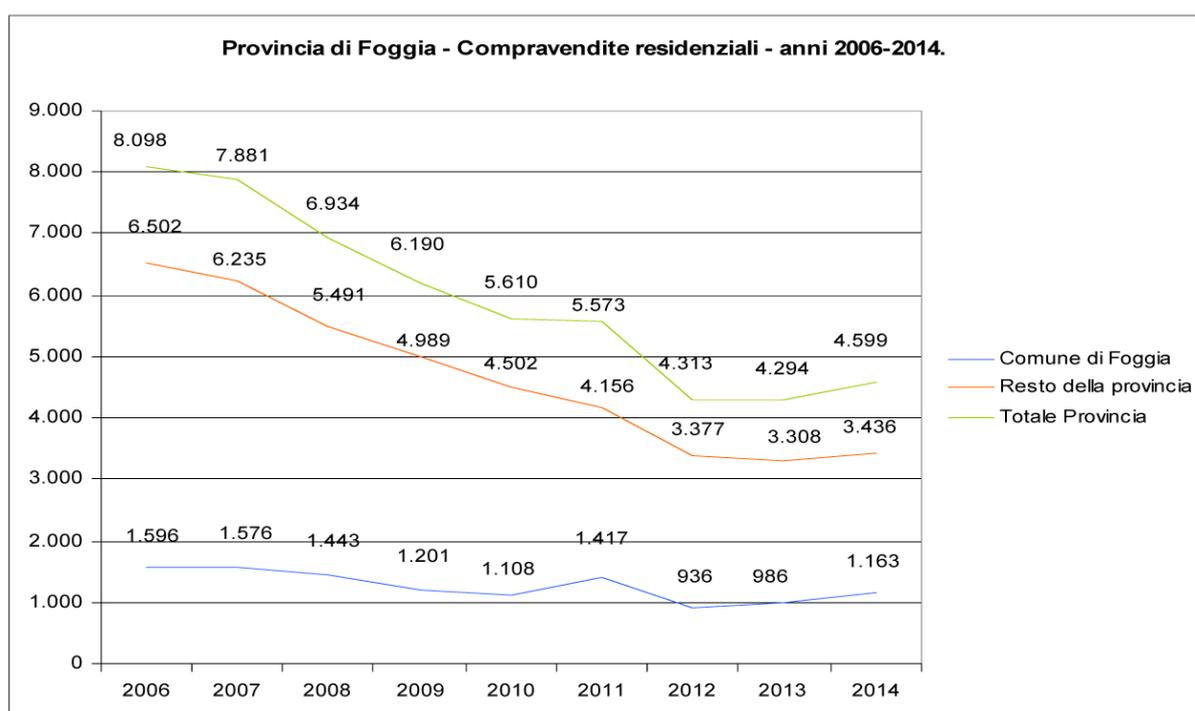
(\*): unità per le quali non è disponibile la consistenza in vani catastali e pertanto non classificabili per dimensione.  
 Fonte: Osservatorio del Mercato Immobiliare 2014, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia delle Entrate.

Negli altri comuni di Capitanata le transazioni sono aumentate del 3,9% e hanno interessato quasi tutte le categorie abitative, ad eccezione, ancora, dei monolocali (- 8,4%) e degli alloggi di media ampiezza (-6,5%).

Provincia di Foggia - Totale compravendite residenziali (NTN). Valori assoluti: anni 2006-2014.									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Capoluogo	1.596	1.576	1.443	1.201	1.108	1.417	936	986	1.163
Resto della provincia	6.502	6.235	5.491	4.989	4.502	4.156	3.377	3.308	3.436
<b>Totale Provincia</b>	<b>8.098</b>	<b>7.881</b>	<b>6.934</b>	<b>6.190</b>	<b>5.610</b>	<b>5.573</b>	<b>4.313</b>	<b>4.294</b>	<b>4.599</b>

Fonte: Osservatorio del Mercato Immobiliare 2014, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia delle Entrate.

Stabile, rispetto agli ultimi 4 anni, lo scostamento tra il mercato provinciale e quello del Comune capoluogo. Inoltre tra il 2006 e il 2014, infatti, le transazioni dell'intero territorio hanno subito una flessione del 43% a fronte del 27% della città di Foggia: l'andamento della serie storica dimostra che i segnali provenienti dal Capoluogo ed in misura minore dal resto della provincia, dopo anni di evidente declino, sembrano dare segnali di una certa ripresa.





## L'INDUSTRIA DEL TURISMO

### Il comparto turistico provinciale

Nel Mondo il turismo internazionale ha continuato a crescere (1,1 miliardi di arrivi) ad un ritmo del 4,7% circa e lo farà anche nel corso del 2015. In Europa la crescita è stata del +4% e le previsioni al 2020 anticipano un incremento ad un tasso minimo del 4%. Secondo i dati ISTAT relativi ai primi dieci mesi del 2014, invece, arrivi e pernottamenti in Italia hanno registrato una contrazione del -0,6% e del -1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il numero di arrivi e pernottamenti stranieri è rimasto sostanzialmente stazionario.

Nel 2014 la buona crescita del turismo straniero in Puglia ha favorito il turismo in bassa stagione garantendo buone performance nei mesi da aprile a ottobre. A differenza del turismo italiano (il 25% si concentra ad agosto vs il 13% degli stranieri) il mese di picco per l'incoming internazionale è settembre (15% dei flussi).

Riportandoci al quadro della competitività del settore turistico provinciale si evidenzia la caratterizzazione dalle ampie potenzialità in determinati segmenti (turismo religioso, storico, enogastronomico, rurale), sostanzialmente inesprese nonché da una forte specializzazione in quello balneare.

La dotazione strutturale

La conferma della rilevanza della Capitanata nello scenario turistico regionale viene evidenziata dai 316 esercizi alberghieri e similari, presenti sul territorio rispetto ai 1.015 registrati su tutto il territorio regionale.

Capacità ricettiva alberghi e strutture similari. Confronto regionale. Anno 2013

Indicatori	Totale esercizi alberghieri e similari				Percentuale su totale			
	numero di esercizi	posti letto	camere	bagni	numero di esercizi	posti letto	camere	bagni
Puglia	1015	96263	43996	43121				
<b>Foggia</b>	<b>316</b>	<b>27662</b>	<b>12493</b>	<b>12592</b>	<b>31,1</b>	<b>28,7</b>	<b>28,4</b>	<b>29,2</b>
Bari	169	15728	7458	7451	16,7	16,3	17,0	17,3
Taranto	94	9673	4122	4124	9,3	10,0	9,4	9,6
Brindisi	94	11275	4878	4900	9,3	11,7	11,1	11,4
Lecce	299	29608	13864	12892	29,5	30,8	31,5	29,9
Barletta-Andria-Trani	43	2317	1181	1162	4,2	2,4	2,7	2,7

Fonte: elaborazione Ufficio studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Nel contesto regionale risulta evidente il primato della provincia di Foggia per il numero strutture alberghiere con il 31% sul totale, seguita dalla provincia di Lecce con il 29% e dalla provincia di Bari con circa il 17%.

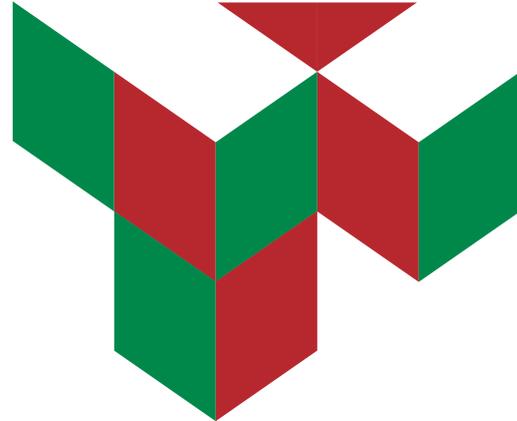
La correlazione tra numero di esercizi alberghieri e numero totale di camere fornisce una prima indicazione sulla dimensione media degli esercizi alberghieri: il dato provinciale segna una media di 39,5 camere per esercizio, 46,3 camere medie per esercizio è il dato della provincia di Lecce, 44,1 il dato di Bari, mentre la media regionale si attesta a 43,3

### **Gli arrivi e le presenze**

Nella tabella che segue sono indicati i flussi di arrivi e presenze classificate per zona di provenienza e i relativi esercizi turistici di destinazione.

In particolare per quanto attiene la provenienza dei turisti è stata utilizzata la classificazione NUTS del sistema statistico Eurostat, tale per cui la voce Paesi Esteri indica turistiche provengono dall'Europa a 28, la voce mondo si riferisce alle provenienze dai Paesi europei extra UE , Paesi extra UE, e Australia.

In questo contesto rispetto allo scenario regionale la provincia di Foggia evidenzia una maggiore attrattività per gli esercizi extra-alberghieri , in particolare i campeggi e villaggi turistici sono stati preferiti da circa il 60% delle presenze italiane, dall'81% delle presenze proveniente dai Paesi Esteri, e dal 63% delle provenienze Mondo



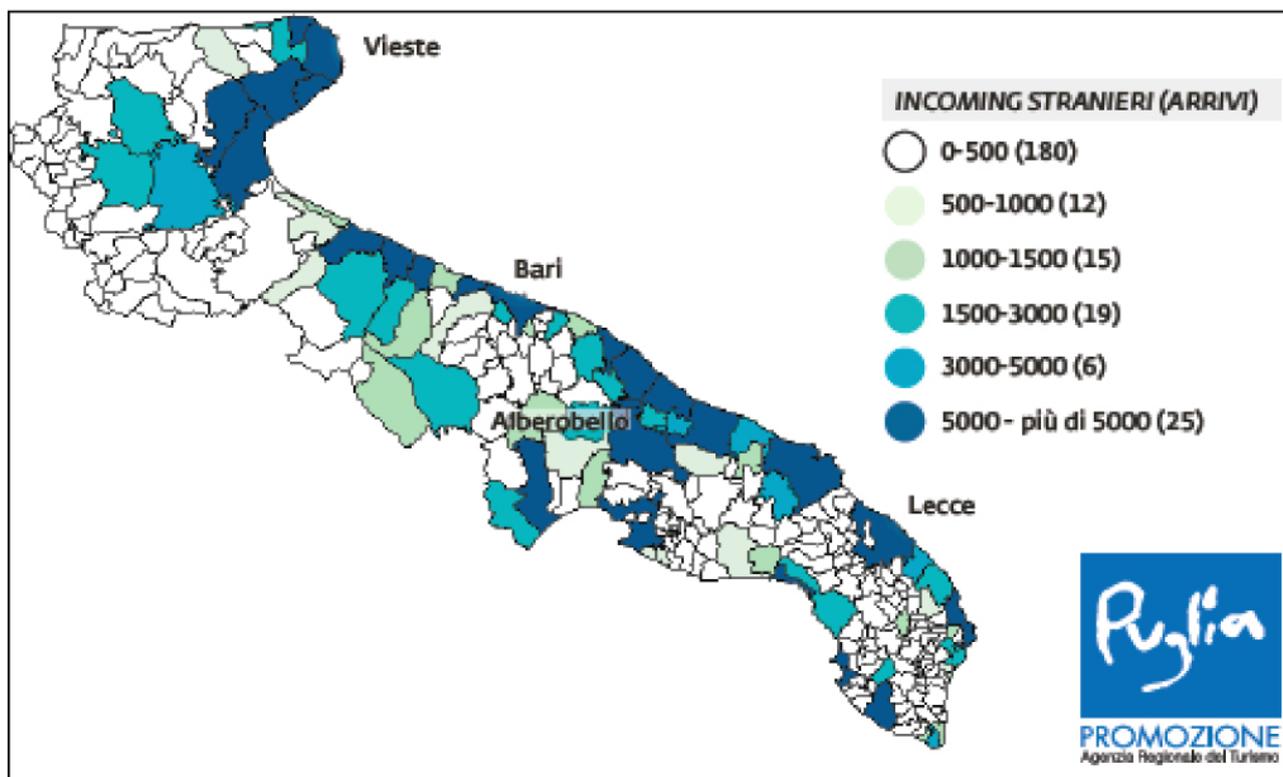
Capacità degli esercizi ricettivi e Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Paese di residenza dei clienti		Mondo		Paesi esteri		Italia	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<b>Puglia</b>							
<b>Tipologia di esercizio</b>							
totale esercizi ricettivi		3.187.740	13.359.216	607.990	2.446.689	2.579.750	10.912.527
esercizi alberghieri		2.382.318	8.062.014	469.226	1.627.817	1.913.092	6.434.197
esercizi extra-alberghieri		805.422	5.297.202	138.764	818.872	666.658	4.478.330
esercizi extra-alberghieri	campeggi e villaggi turistici	395.675	3.217.956	57.054	484.569	338.621	2.733.387
	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	193.302	1.169.650	31.727	142.929	161.575	1.026.721
	agriturismi	69.454	328.405	19.885	85.045	49.569	243.360
	bed and breakfast	132.045	522.967	27.898	100.184	104.147	422.783
altri esercizi ricettivi		14.946	58.224	2.200	6.145	12.746	52.079
<b>Foggia</b>							
<b>Tipologia di esercizio</b>							
totale esercizi ricettivi		864.530	4.393.233	139.751	729.687	724.779	3.663.546
esercizi alberghieri		582.848	1.937.689	91.916	289.823	490.932	1.647.866
esercizi extra-alberghieri		281.682	2.455.544	47.835	439.864	233.847	2.015.680
esercizi extra-alberghieri	campeggi e villaggi turistici	215.667	2.026.049	39.653	393.556	176.014	1.632.493
	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	40.710	339.024	4.243	31.260	36.467	307.764
	agriturismi	6.194	29.285	1.693	8.526	4.501	20.759
	bed and breakfast	16.439	47.591	1.935	5.500	14.504	42.091
altri esercizi ricettivi		2.672	13.595	311	1.022	2.361	12.573
<b>Percentuale provincia di Foggia su totale Puglia</b>							
<b>Tipologia di esercizio</b>							
totale esercizi ricettivi		27,1	32,9	23,0	29,8	28,1	33,6
esercizi alberghieri		24,5	24,0	19,6	17,8	25,7	25,6
esercizi extra-alberghieri		35,0	46,4	34,5	53,7	35,1	45,0
esercizi extra-alberghieri	campeggi e villaggi turistici	54,5	63,0	69,5	81,2	52,0	59,7
	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	21,1	29,0	13,4	21,9	22,6	30,0
	agriturismi	8,9	8,9	8,5	10,0	9,1	8,5
	bed and breakfast	12,4	9,1	6,9	5,5	13,9	10,0
altri esercizi ricettivi		17,9	23,3	14,1	16,6	18,5	24,1

Fonte: elaborazione Ufficio studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

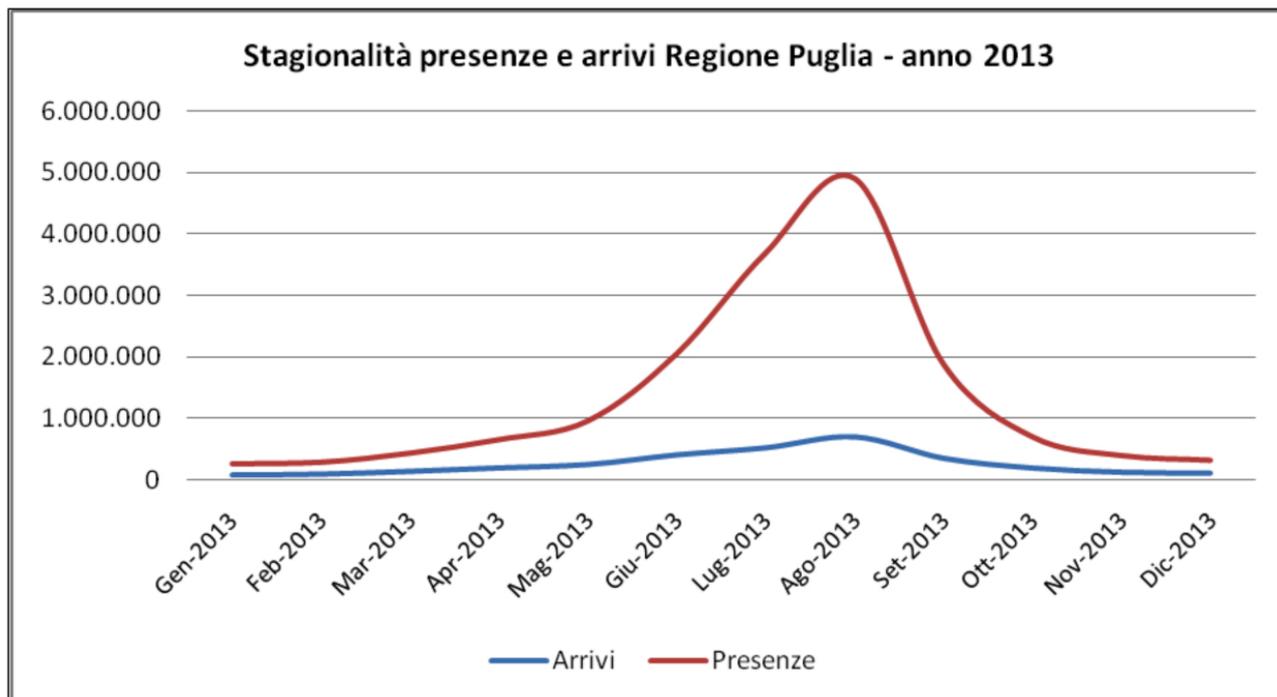
## I comuni pugliesi più attrattivi

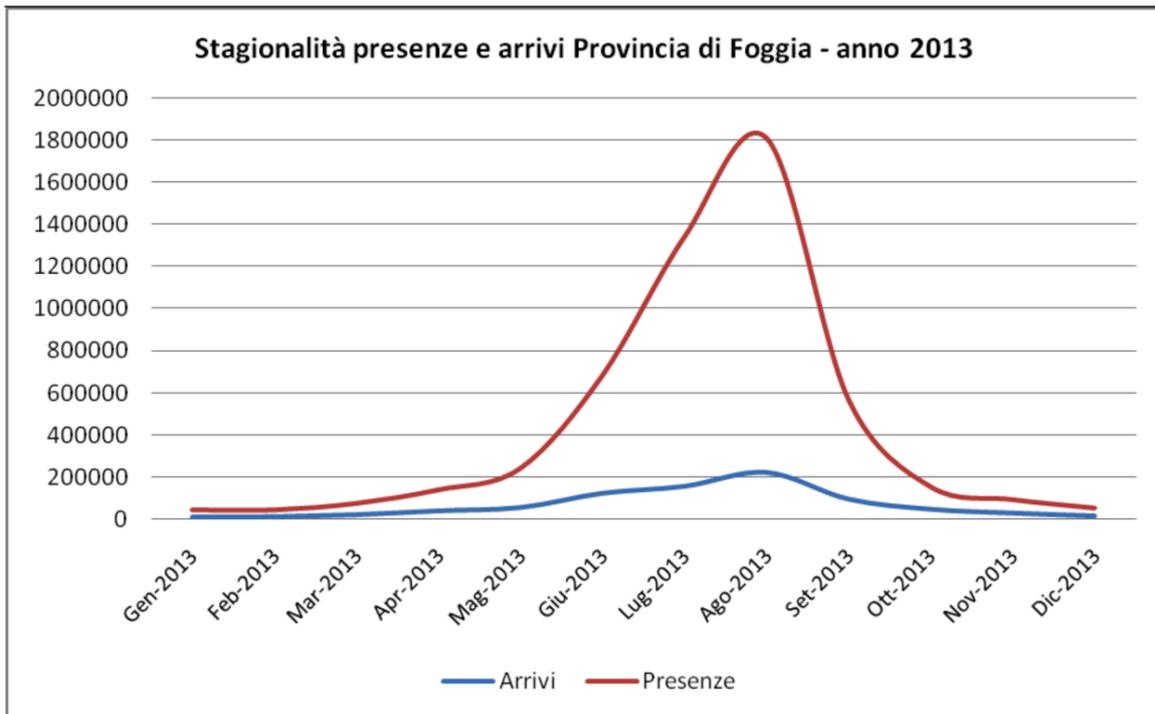
La rilevazione effettuata da Puglia Promozione evidenzia che 15 comuni (Alberobello, Bari, Brindisi, Castellaneta, Fasano, Gallipoli, Lecce, Monopoli, Ostuni, Otranto, Peschici, San Giovanni Rotondo, Taranto, Ugento e Vieste) accolgono più del 55% degli arrivi stranieri in Puglia. Bari rappresenta la principale area di approdo del turismo internazionale in Puglia (con 80.000 arrivi stranieri accoglie nel 2014 il 13% circa dell'incoming complessivo) anche per la presenza dell'aeroporto internazionale Karol Wojtyła.





## La stagionalità dei flussi turistici





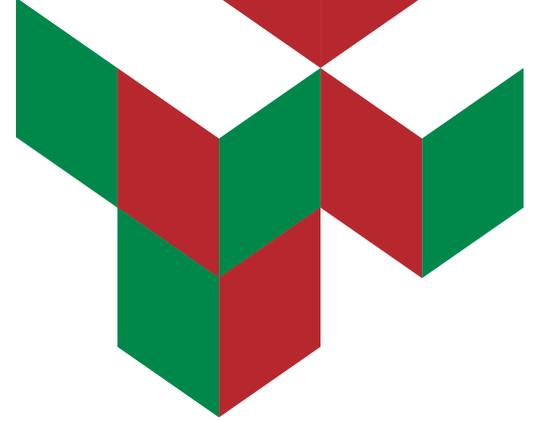
La curva della stagionalità delle presenze sul territorio evidenzia una maggiore concentrazione turistica, sia per quanto attiene gli arrivi che le presenze, nei mesi che vanno da giugno a settembre, con un picco nel mese di agosto e con un appiattimento evidente nei mesi invernali.

Il quadro regionale pur presentando un andamento simile a quello provinciale, evidenzia una destagionalizzazione leggermente più accentuata poiché il flusso di arrivi e presenze avvia il suo percorso di crescita già nei mesi primaverili (marzo-aprile) e termina nei mesi autunnali (ottobre-novembre).

## La Struttura Portuale da diporto provinciale

Una prima valutazione è relativa alle particolarità del comparto poiché l'analisi della domanda di portualità turistica diverge dalla più tradizionale analisi del fenomeno turistico, sia per valutazioni di tipo quantitativo sia, in senso lato, qualitative.

Per quanto riguarda il primo aspetto, se la quantificazione della offerta fa immediato riferimento alle infrastrutture disponibili ed in particolare al numero dei posti di barca, il "conteggio" della domanda non è altrettanto immediato. La misurazione della domanda di altri comparti turistici fa riferimento alle persone che scelgono di fare turismo in una determinata località; di queste se ne conta il numero di arrivi o piuttosto il numero delle presenze, qualora l'obiettivo sia l'inclusione anche della durata del soggiorno. La possibilità di acquisire dati sul fenomeno turistico è in parte resa agevole dall'obbligo di registrazione presso le strutture ricettive degli avventori, adempimento dettato dalla normativa vigente.



Per quanto riguarda il comparto della portualità turistica, la valutazione quantitativa della domanda non è immediata o perlomeno univoca, in quanto si dovrebbe tener conto, oltre che del numero delle imbarcazioni e della relativa dimensione, anche del numero di fruitori. Di fatto manca un adeguato sistema di rilevazione della domanda di turismo nautico, in quanto, da un lato sono praticamente assenti informazioni in merito al numero di utenti, dall'altro lato le informazioni sul parco nautico sono parziali perché fanno riferimento solamente alle unità da diporto immatricolate.

La Legge 172/2003 "Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico" ha definito i natanti "[...] le unità da diporto di lunghezza dello scafo pari o inferiore a 10 metri, misurata secondo gli opportuni standard armonizzati", l'estensione della lunghezza del natante ha di fatto permesso la cancellazione di unità da diporto che prima avevano l'obbligo di iscrizione ai registri delle acque marittime. Anche tale fattore va ad incidere su una corretta valutazione della domanda e sulla relativa dinamica, inficiando, di fatto l'esatta conoscenza di un segmento di domanda costituito da una molteplicità di piccole e piccolissime unità che comunque incidono sulle nostre coste italiane, e danno un impulso al circuito economico presumibilmente contenuto.

L'analisi delle strutture da diporto turistico presenti sul territorio provinciale vedono una distribuzione delle stesse lungo tutto il versante costiero della provincia di Foggia, comprese le Isole Tremiti, tuttavia le strutture di maggiore importanza turistica sono presenti nel comune di Rodi Garganico con un porto di recente inaugurazione, Vieste che conta due impianti già funzionanti, Mattinata e, soprattutto Manfredonia che ospita strutture portuali di notevole interesse sia per quanto attiene il numero di posti barca disponibili che per i servizi offerti e con ben due ulteriori strutture in fase di completamento.

**Porti Turistici e punti di approdi in provincia Foggia**

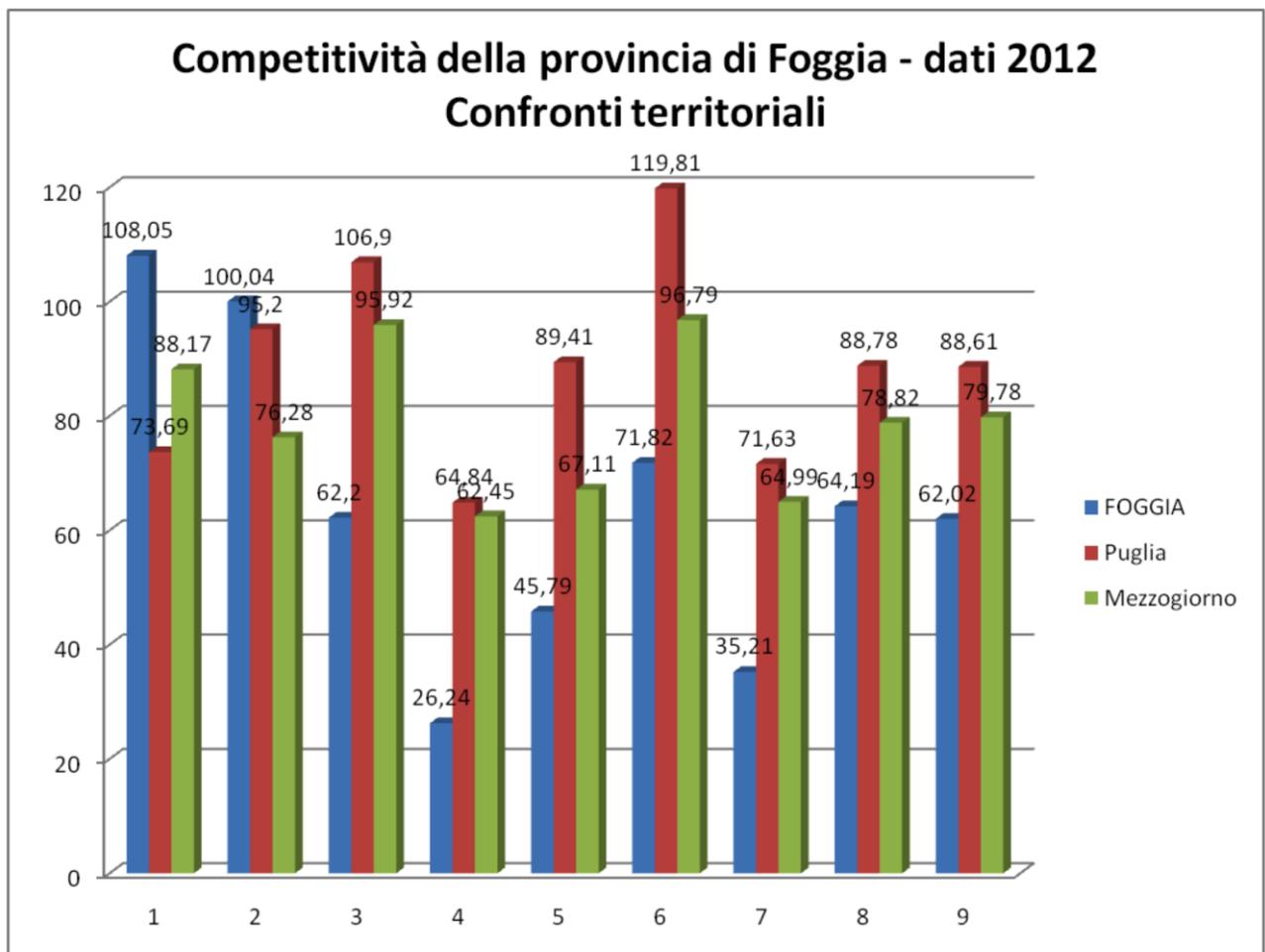
<b>Porto turistico/punto di approdo</b>	<b>Numero posti barca disponibili</b>
<b>Cala degli Schiavoni – Isola si San Domino - Isole Tremiti</b>	5
<b>Porticciolo di San Nicola – Isola di San Nicola – Isole Tremiti</b>	8
<b>Foce di Capoiale – Cagnano Varano</b>	20
<b>Darsena Foce Varano – Ischitella</b>	100
<b>Marina di Rodi Garganico M. SS. Della Libera – Rodi Garganico</b>	316
<b>Porto di Peschici</b>	50
<b>La Darsena Marina di Vieste – Vieste</b>	250
<b>Vieste Ormeggi – Vieste</b>	90
<b>Porto di Mattinata</b>	220
<b>Baia dei Venti - Manfredonia</b>	250
<b>Marina Cala delle Sirena – Manfredonia</b>	220
<b>Marina del Gargano - Manfredonia</b>	747
<b>Porto Vecchio - Manfredonia</b>	365
<b>Porto Vecchio Molo di Tramontana – Manfredonia</b>	420



## LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

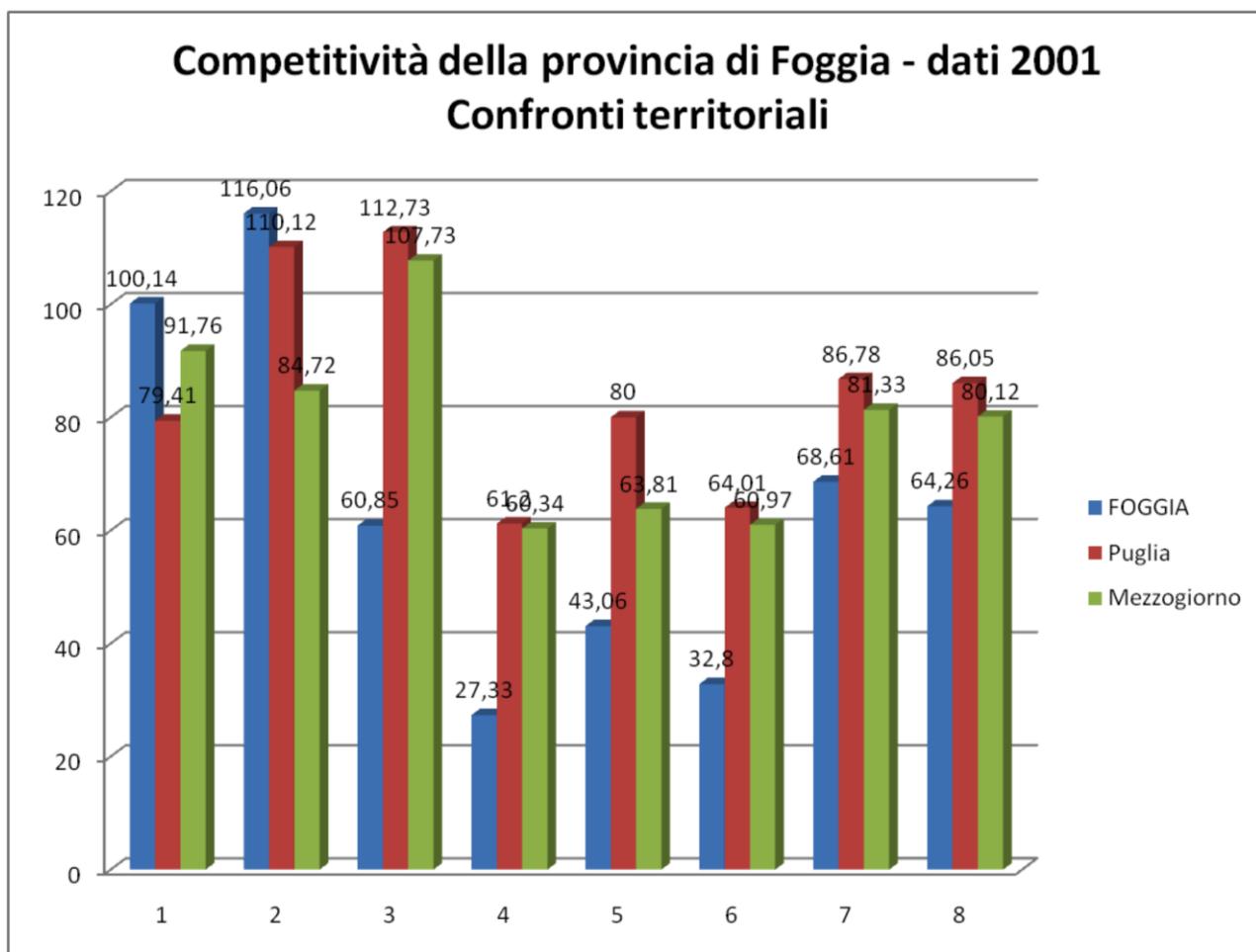
Una delle maggiori carenze del nostro territorio consiste nella persistente inadeguatezza del suo supporto infrastrutturale.

A parte la rete stradale e ferroviaria che, solo per dimensione fisica sopravanzano i valori regionali e nazionali, tutte le altre categorie presentano elevate criticità: fatta pari a cento la dotazione italiana, quella relativa al sistema portuale locale è, infatti, pari al 62.2%, e arretra al 58,2% rispetto al dato pugliese; l'indice delle strutture aeroportuali si attesta a poco più di ¼ di quello nazionale e al 40% di quello regionale. L'indice di dotazione generale delle infrastrutture economiche e sociali evidenzia il gap del nostro territorio rispetto al dato nazionale (-40% dalla media nazionale) e a quello regionale (-30% circa dalla media regionale)



Progr.	Competitività del territorio 2012	FOGGIA	Puglia	Mezzogiorno	Italia
1	Indice dot. rete stradale (Italia=100)	108,05	73,69	88,17	100,00
2	Indice dot. rete ferroviaria (Italia=100)	100,04	95,2	76,28	100,00
3	Indice dot. porti (e bacini di utenza) (Italia=100)	62,2	106,9	95,92	100,00
4	Indice dot. aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)	26,24	64,84	62,45	100,00
5	Indice dot. impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100)	45,79	89,41	67,11	100,00
6	Indice dot. strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia=100)	71,82	119,81	96,79	100,00
7	Indice dot. reti bancarie e servizi vari (Italia=100)	35,21	71,63	64,99	100,00
8	Indice generale infrastrutture economiche (Italia=100)	64,19	88,78	78,82	100,00
9	Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) (Italia=100)	62,02	88,61	79,78	100,00

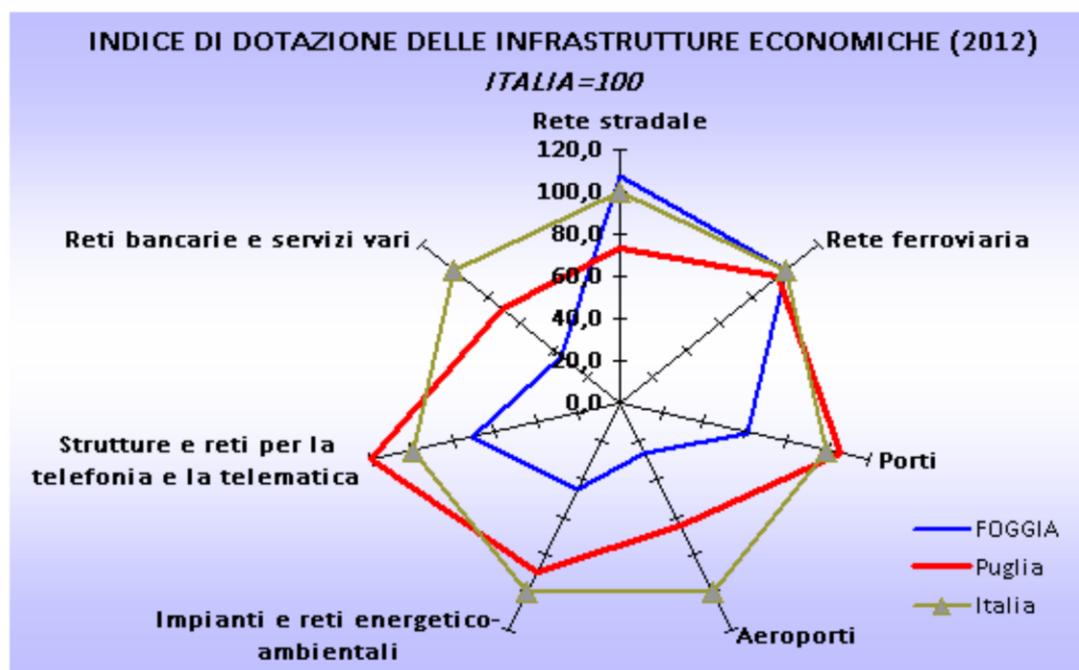
Il confronto con la dotazione infrastrutturale provinciale rilevata nel 2001 conferma la storicizzazione del sottodimensionamento strutturale poiché presenta valori in linea con quanto rilevato nel 2012.





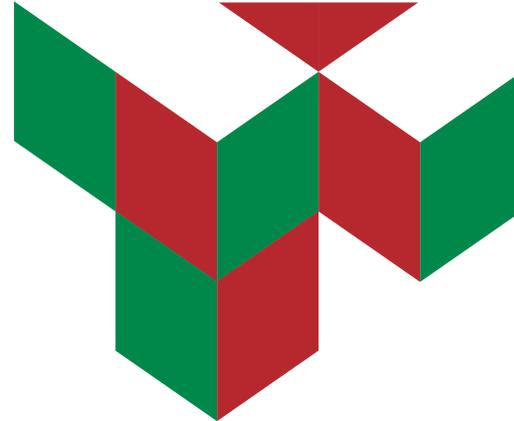
Progr.	Competitività del territorio 2001	FOGGIA	Puglia	Mezzogiorno	Italia
1	Indice dot. rete stradale (Italia=100)	100,14	79,41	91,76	100,00
2	Indice dot. rete ferroviaria (Italia=100)	116,06	110,12	84,72	100,00
3	Indice dot. porti (e bacini di utenza) (Italia=100)	60,85	112,73	107,73	100,00
4	Indice dot. aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)	27,33	61,2	60,34	100,00
5	Indice dot. impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100)	43,06	80	63,81	100,00
6	Indice dot. reti bancarie e servizi vari (Italia=100)	32,8	64,01	60,97	100,00
7	Indice generale infrastrutture economiche (Italia=100)	68,61	86,78	81,33	100,00
8	Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) (Italia=100)	64,26	86,05	80,12	100,00

L'analisi della dotazione delle infrastrutture economiche rileva una media provinciale pari al 62% di quella nazionale e al 72% di quella regionale.



Ancora più netta la distanza riguardante le infrastrutture sociali, pesantemente penalizzate sul fronte dell'istruzione e della cultura, su quello energetico/ambientale e, segnatamente, su quello a servizio delle imprese, pari a circa metà del valore regionale e al 35% del dato nazionale.





## LE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE IN PROVINCIA DI FOGGIA

Di notevole interesse sono i dati provenienti dagli “open data” messi a disposizione dal Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione Economica relativi alla quantificazione delle risorse intercettate dal territorio provinciale.

Cosa viene monitorato	
FINANZIAMENTI MONITORATI	2,6 MILIARDI DI EURO
PAGAMENTI MONITORATI	988,7 MILIONI DI EURO
PROGETTI MONITORATI	11.004

Il monitoraggio provinciale si riferisce a 11.004 progetti presentati, 2,6 miliardi sono le risorse monitorate, di questi 988,7 milioni di euro sono i pagamenti monitorati.

Le risorse oggetto del monitoraggio sono afferenti ai Fondi strutturali 2007-2013 per 10.516 progetti, al Piano d'Azione Coesione per 357 progetti e al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 per 225 progetti.

Fonte dei finanziamenti	Numero progetti
Fondi Strutturali 2007-2013	10.516
Piano d'Azione Coesione	357
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013	225

I Fondi strutturali afferiscono alle attività di due strumenti di finanziamento attuate dal Piano Operativo regionale 2007-2013:

- Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): interviene in materia di promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione. Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'Ue. Tra le priorità di finanziamento vi sono la ricerca, l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, e soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo l'investimento infrastrutturale.
- Il Fondo sociale europeo (FSE): è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave: 1. accrescere l'adattabilità dei lavoratori, degli imprenditori e delle imprese; 2. migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro;

3. rafforzare l'inclusione sociale, combattere la discriminazione, agevolare l'accesso dei disabili al mercato del lavoro; 4. promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

Il Piano di Azione Coesione ha l'obiettivo di colmare i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione e, al contempo, rafforzare l'efficacia degli interventi, in attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011 e in conformità alle Conclusioni del Vertice dei Paesi Euro dello stesso 26 ottobre 2011. Il Piano di Azione Coesione impegna quindi le amministrazioni centrali e locali a rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune priorità.

Accanto ai fondi comunitari citati, lo Stato dispone per la politica di coesione di un Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ex Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), che attua l'obiettivo costituzionale di "rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona" (art.119).

Il "taglio" dei finanziamenti intercettati dal territorio provinciale si attesta per circa il 60% (6.244 progetti) nel range "medio" di 10.000-100.000 euro, seguito dai "piccoli" finanziamenti compresi tra i 1.000 e i 10.000 euro (30% con 3.51 progetti); circa il 17% (1.686 progetti) sono quelli di taglia "grande" per oltre 100.000 euro.

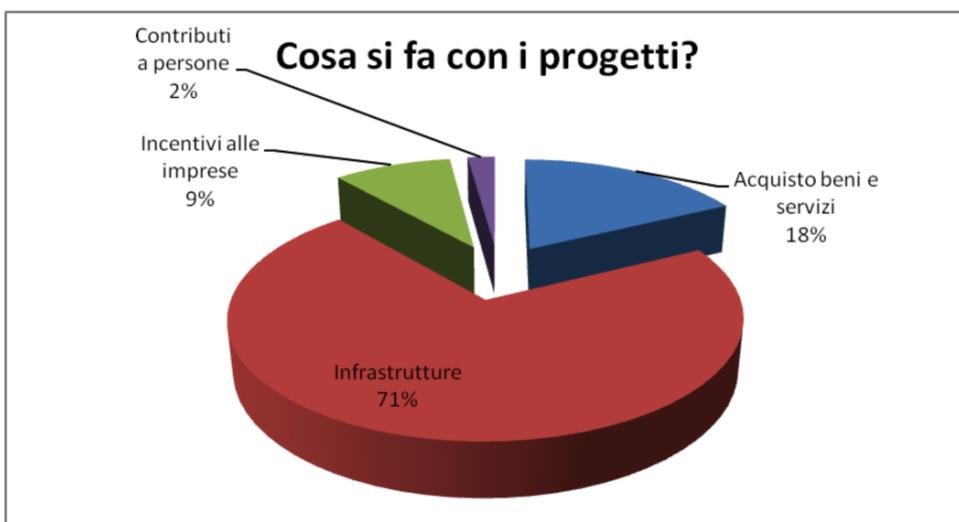
Finanziamenti	Numero progetti
da 0 a 1.000€	23
da 1.000 a 10.000€	3.051
da 10.000 a 100.000€	6.244
oltre 100.000€	1.686

Come sono impegnati i fondi intercettati dalla provincia? Il 51% in progetti per l'acquisto di beni e servizi, il 25% (2.797 progetti) in incentivi alle imprese, il 14% circa (1.593 progetti) sono quelli che riguardano i contributi alle persone, il 9% (951 progetti) sono i progetti dedicati alle infrastrutture.

Natura dell'investimento	Numero progetti
Acquisto beni e servizi	5.673
Incentivi alle imprese	2.787
Contributi a persone	1.593
Infrastrutture	951

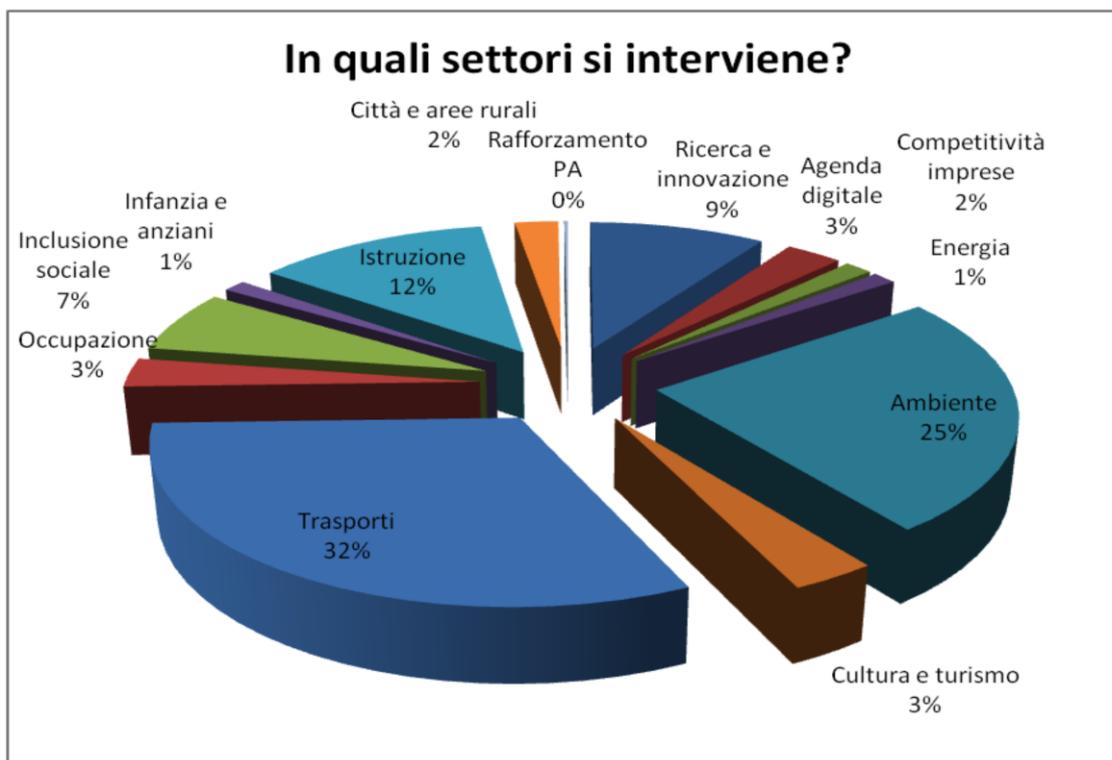


Il peso finanziario dei progetti monitorati ribalta completamente la distribuzione appena vista. Le infrastrutture infatti “pesano” per il 71% delle risorse finanziarie intercettate, gli incentivi alle imprese per il 9% i contributi alle persone per il 2% e l’acquisto di beni e servizi per il 18%.



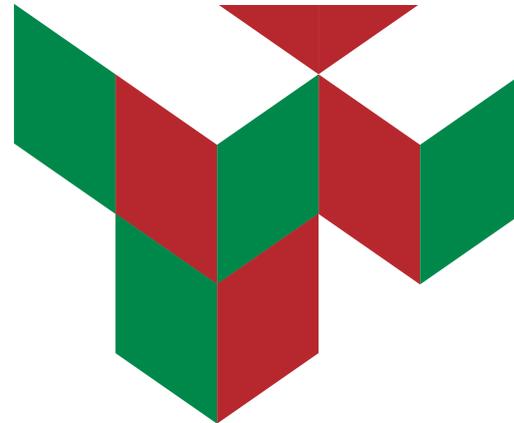
Il dettaglio del valore degli interventi per settore di investimento evidenzia una predominanza del comparto dei trasporti per 807milioni di euro, l’ambiente per 636milioni di euro, seguiti dagli investimenti per l’istruzione (318milioni di euro), dalla ricerca e l’innovazione (239milioni di euro) e dagli investimenti per l’inclusione sociale (165,8milioni di euro)

IN QUALI SETTORI SI INTERVIENE	VALORE DEGLI INTERVENTI (Milioni di €)
Ricerca e innovazione	239,9
Agenda digitale	76,9
Competitività imprese	38,1
Energia	33,4
Ambiente	636,0
Cultura e turismo	85,3
Trasporti	807,0
Occupazione	77,0
Inclusione sociale	165,8
Infanzia e anziani	31,1
Istruzione	318,0
Città e aree rurali	59,2
Rafforzamento PA	4,8



La distribuzione delle risorse pubbliche sul territorio della provincia di Foggia non è uniforme.

Il ruolo predominante è del Comune capoluogo, seguito dall'area relativa all'asse dei comuni di Ortona, Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta Sant'Antonio interessati da interventi di natura ambientale. Sulla stessa intensità di aiuto si attesta il comune di Lesina, anch'esso interessato da interventi nel medesimo campo.



## UN DECENNIO DI CRISI: SPUNTI PER UN'ANALISI

*L'origine della crisi finanziario che ha travolto le maggiori economie mondiali, in virtù della globalizzazione dei mercati, può essere ricercata nell'utilizzo di strumenti finanziari cd "tossici" che hanno infettato l'intero sistema finanziario mondiale (prima negli Usa e poi nel resto dei Paesi occidentali) facendo andare in crisi o fallire banche e istituti finanziari.*

*Una delle maggiori conseguenze della crisi è stato il blocco del credito da parte delle banche, le quali, non prestandosi più vicendevolmente il denaro e non erogandolo più neanche ai cittadini e alle imprese, hanno contribuito alla contrazione della crescita economica.*

*Altro fondamentale fattore che è alla base del rallentamento dello sviluppo è la crisi di fiducia subentrata nei consumatori, ingenerando una reazione a catena estremamente negativa: la produzione diminuisce, l'occupazione si riduce e lo stesso vale per i redditi delle persone.*

*In tale contesto soprattutto il nostro Paese ha subito importanti conseguenze sia sul piano finanziario che su quello del binomio produzione-consumi, con prevedibili e pesanti contrazioni sul mercato del lavoro.*

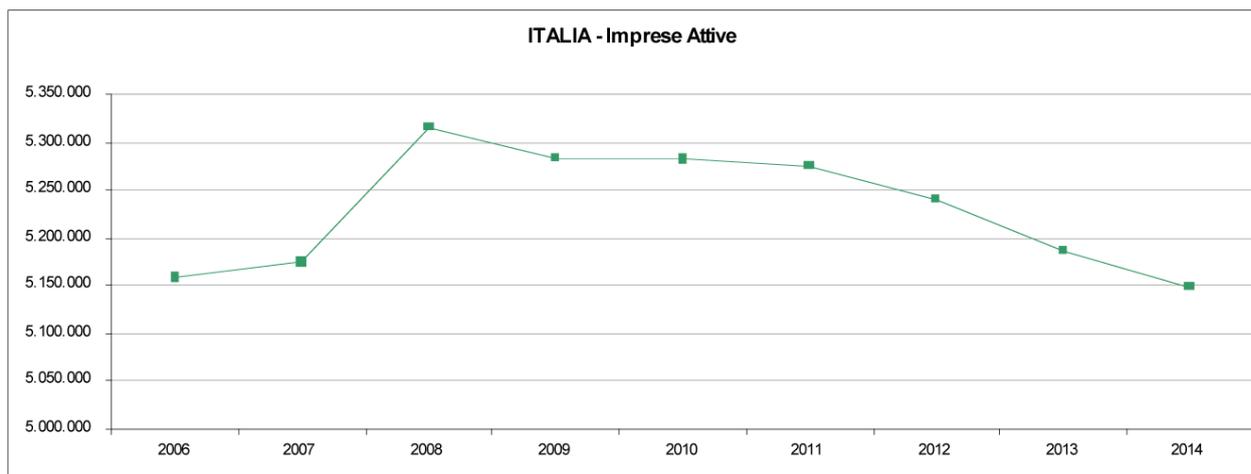
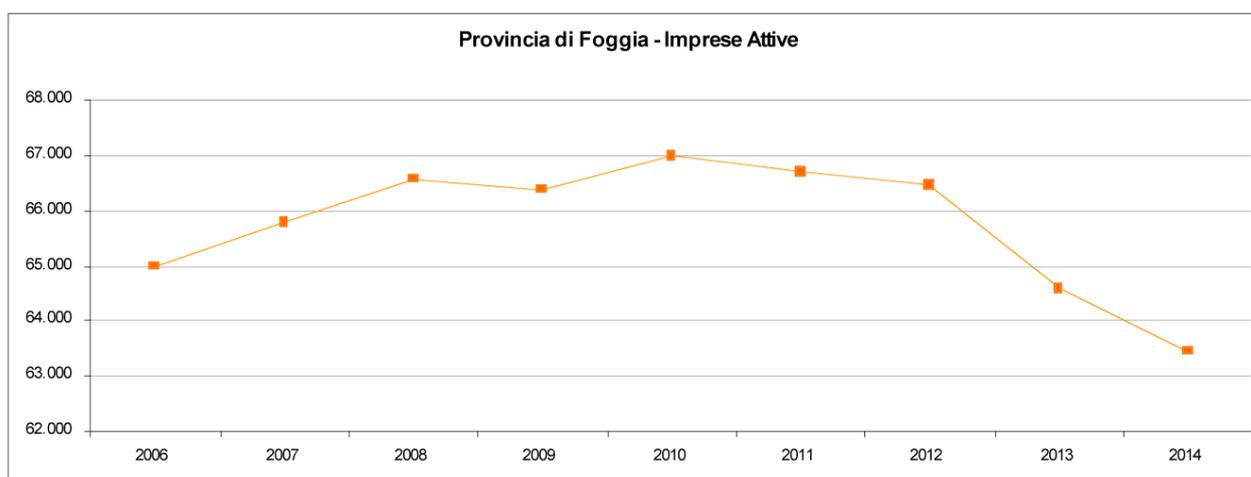
*Il capitolo finale dell'Osservatorio Economico provinciale è dedicato all'esposizione di alcune serie storiche inerenti l'andamento dei alcuni importanti vettori economici in un breve focus che illustra agli stakeholders del territorio come la crisi ha riverberato i suoi effetti sul piano nazionale e su quello provinciale.*

*La simmetricità delle risultanze delle serie storiche del dato provinciale su quello nazionale è una delle maggiori evidenze dell'elaborato.*

## La demografia delle imprese

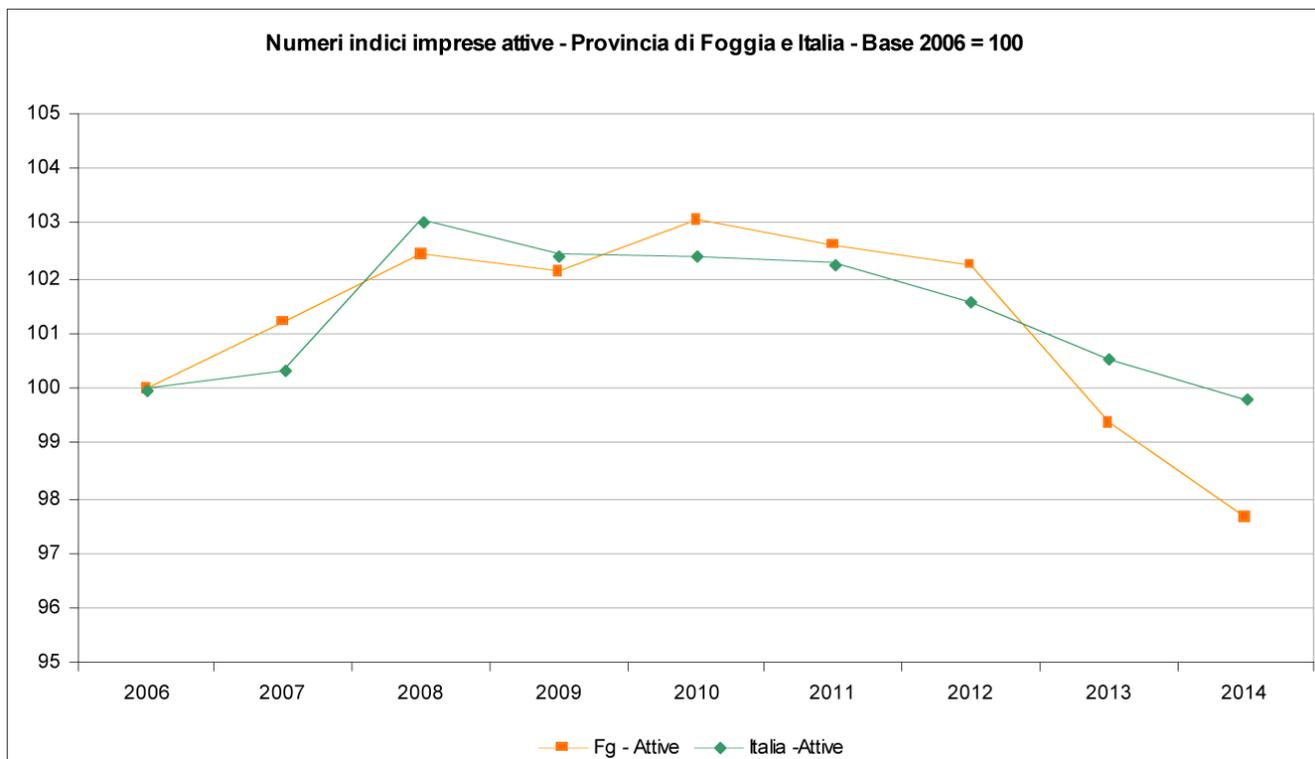
Registro delle Imprese: consistenza delle **imprese attive**. Comparazione Provincia di Foggia e Italia. Anni 2006-2014.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	64.990	65.781	66.571	66.372	66.978	66.689	66.452	64.583	63.456
ITALIA	5.158.278	5.174.921	5.316.104	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413



Andamento della consistenza delle **imprese attive**. Comparazione Provincia di Foggia e Italia. Base 2006 = 100

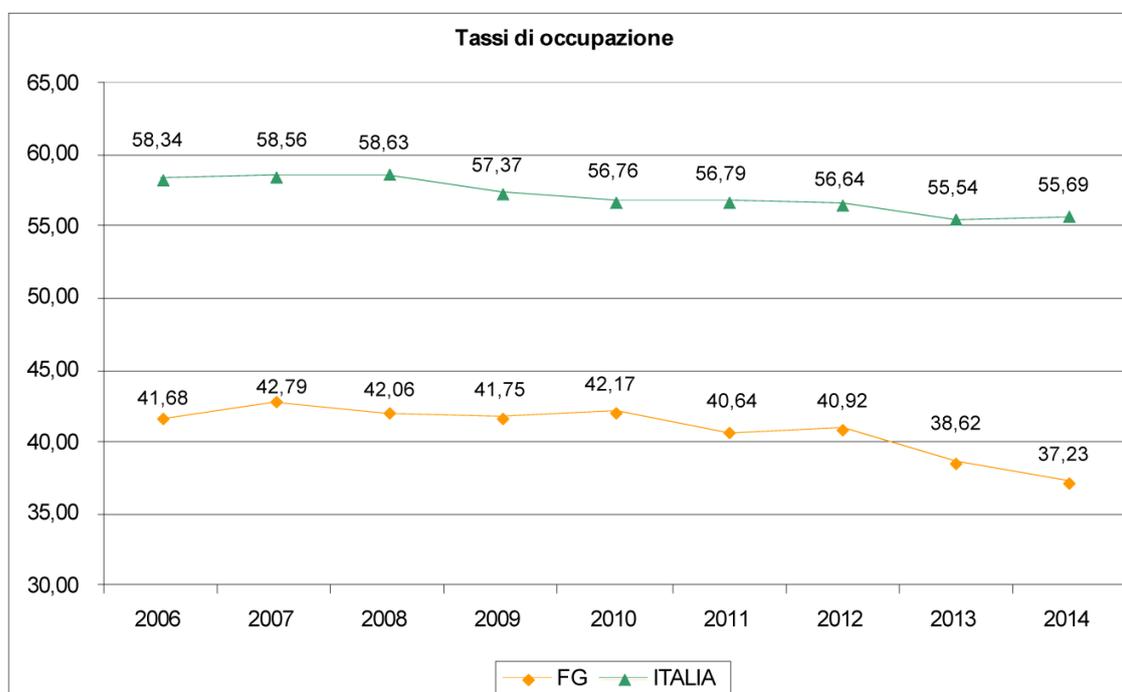
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	100	101,2	102,4	102,1	103,1	102,6	102,2	99,4	97,6
ITALIA	100	100,3	103,1	102,4	102,4	102,3	101,6	100,5	99,8



## L'occupazione

**Tassi di occupazione (15-64 anni). Provincia di Foggia e Italia. Anni 2006-2014.**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	41,68	42,79	42,06	41,75	42,17	40,64	40,92	38,62	37,23
ITALIA	58,34	58,56	58,63	57,37	56,76	56,79	56,64	55,54	55,69


**Numero occupati. Provincia di Foggia e Italia. Anni 2006-2014.**

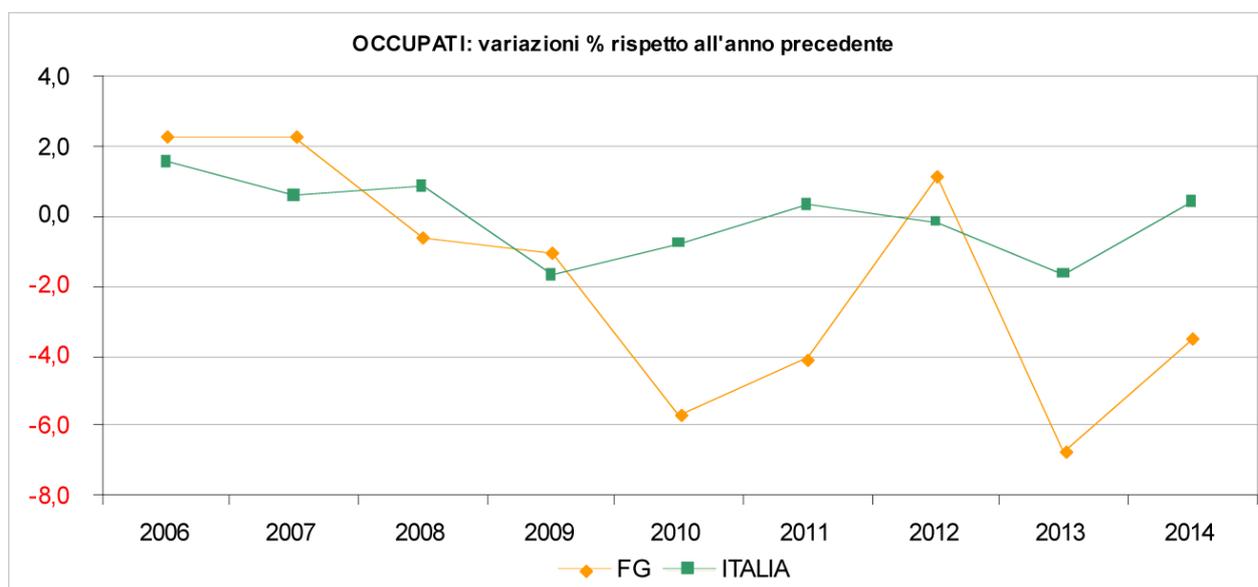
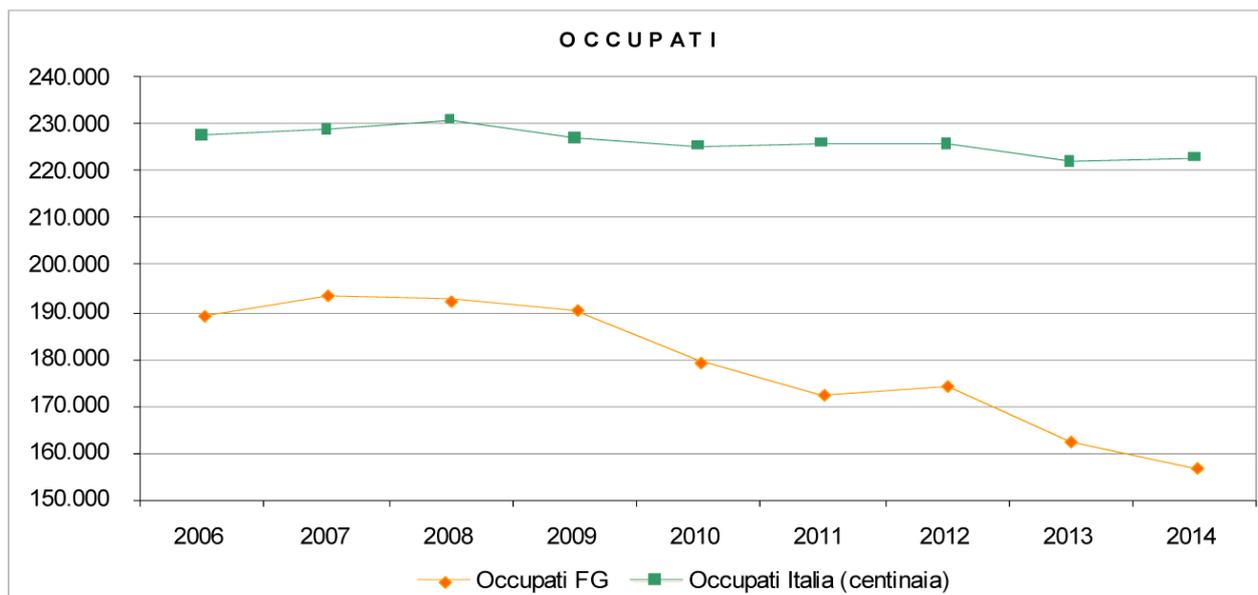
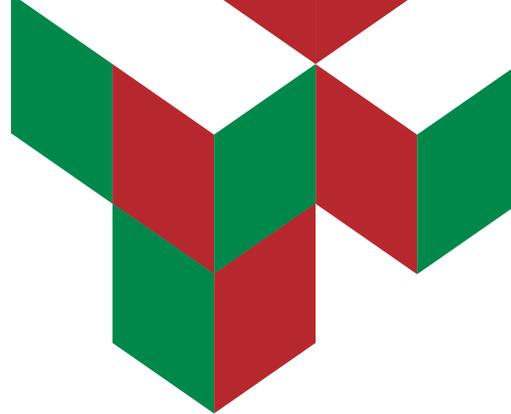
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	189.322	193.684	192.516	190.498	179.664	172.364	174.331	162.578	156.893
ITALIA	22.757.586	22.894.416	23.090.348	22.698.718	22.526.853	22.598.244	22.565.971	22.190.535	22.278.917

Fonte: Istat

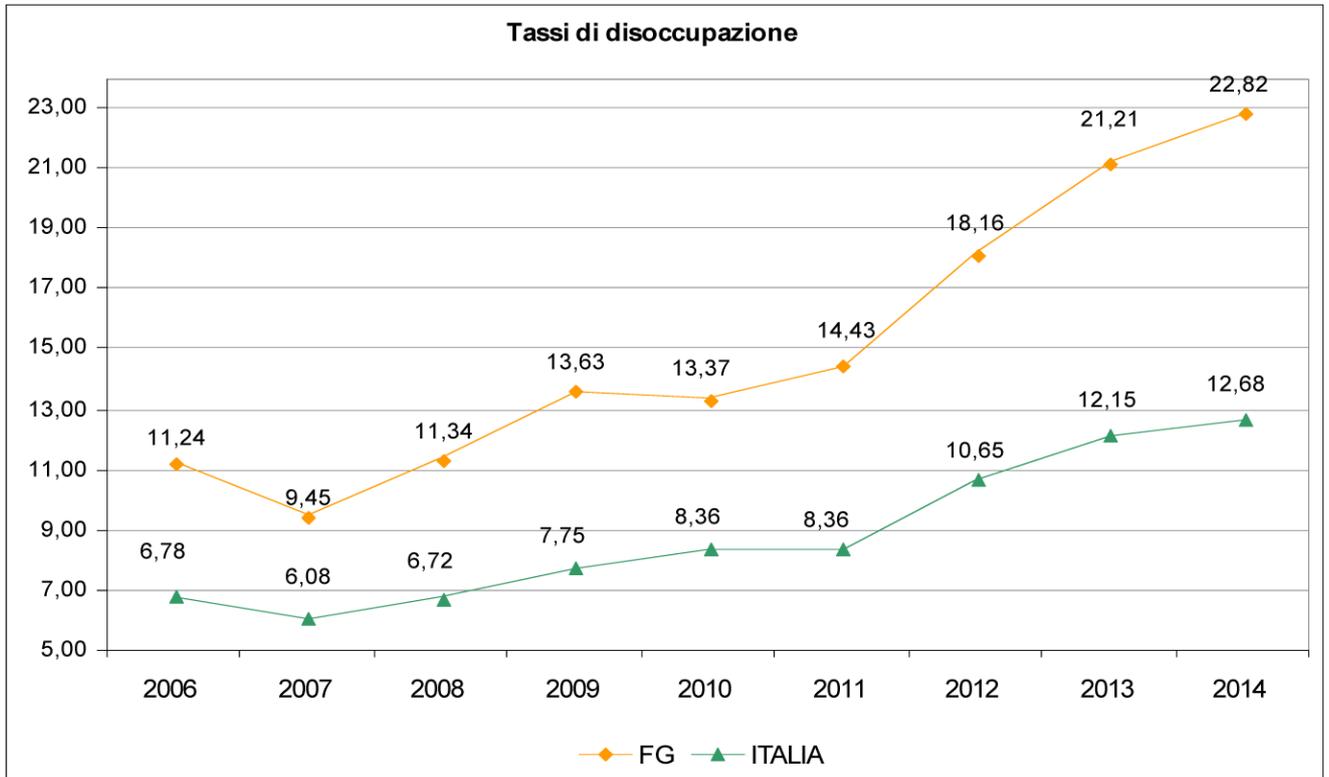
**Numero occupati e variazioni % rispetto all'anno precedente. Provincia di Foggia e Italia. Anni 2006-2014.**

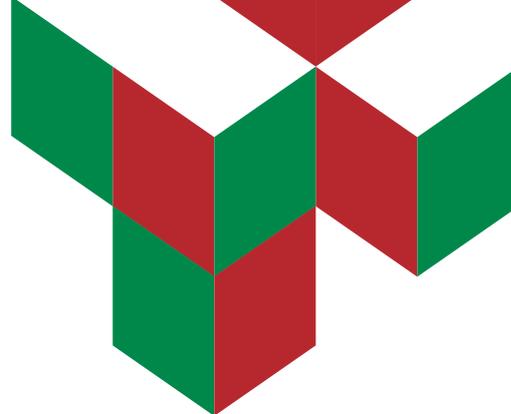
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	189.322	193.684	192.516	190.498	179.664	172.364	174.331	162.578	156.893
FG- Var. %	2,3	2,3	-0,6	-1,0	-5,7	-4,1	1,1	-6,7	-3,5
ITALIA	22.757.586	22.894.416	23.090.348	22.698.718	22.526.853	22.598.244	22.565.971	22.190.535	22.278.917
IT - Var. %	1,6	0,6	0,9	-1,7	-0,8	0,3	-0,1	-1,7	0,4

Fonte: Elaborazione su dati Istat



<b>Tassi di disoccupazione. Provincia di Foggia e Italia. Anni 2006-2014.</b>									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	11,24	9,45	11,34	13,63	13,37	14,43	18,16	21,21	22,82
ITALIA	6,78	6,08	6,72	7,75	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68

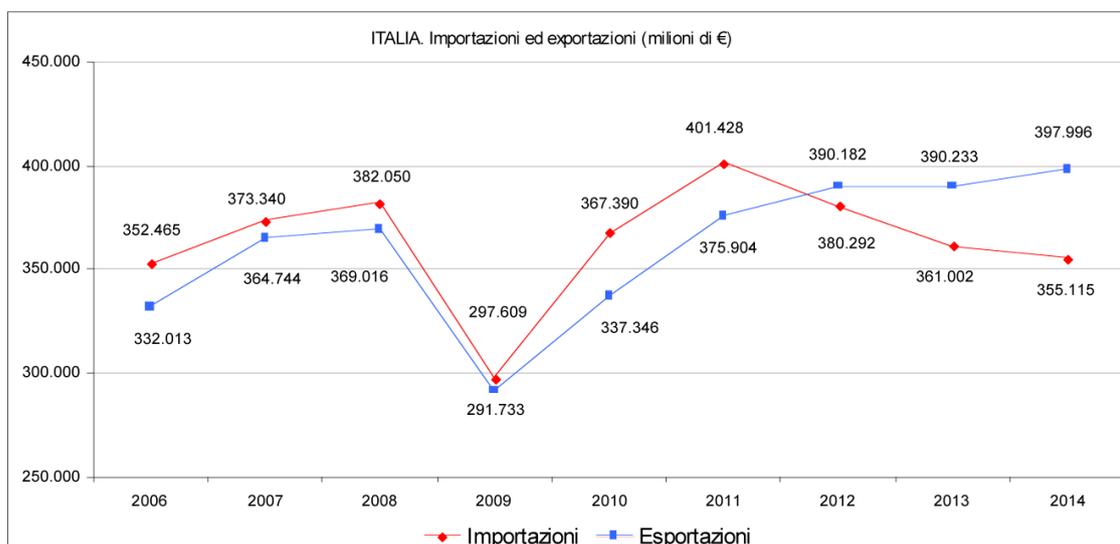
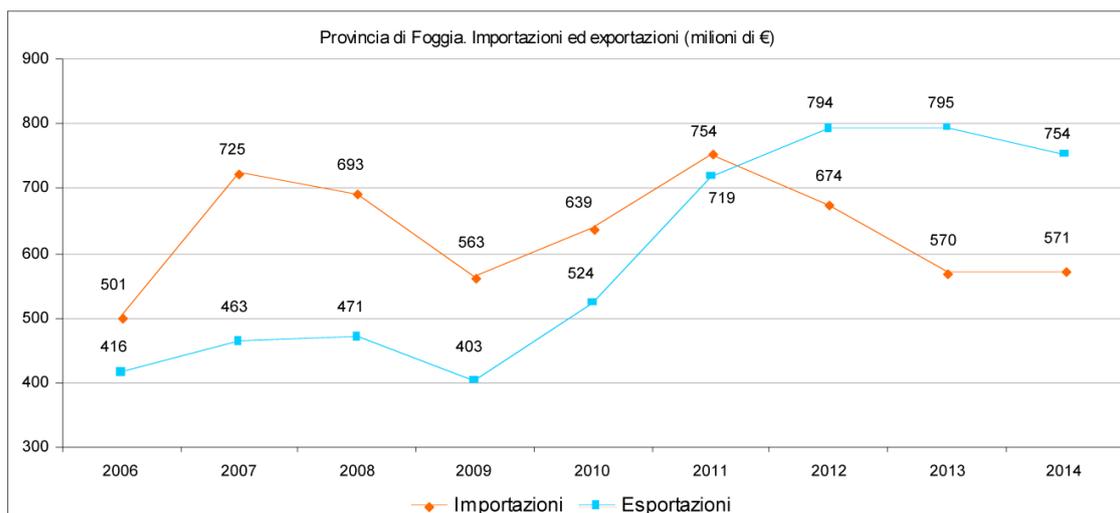




## L'import-export

Valore delle <b>importazioni</b> (in milioni di Euro). Comparazione Provincia di Foggia e Italia. Anni 2006-2014.									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	501	725	693	563	639	754	674	570	571
ITALIA	352.465	373.340	382.050	297.609	367.390	401.428	380.292	361.002	355.115

Valore delle <b>esportazioni</b> (in milioni di Euro). Comparazione Provincia di Foggia e Italia. Anni 2006-2014.									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia	416	463	471	403	524	719	794	795	754
ITALIA	332.013	364.744	369.016	291.733	337.346	375.904	390.182	390.233	397.996

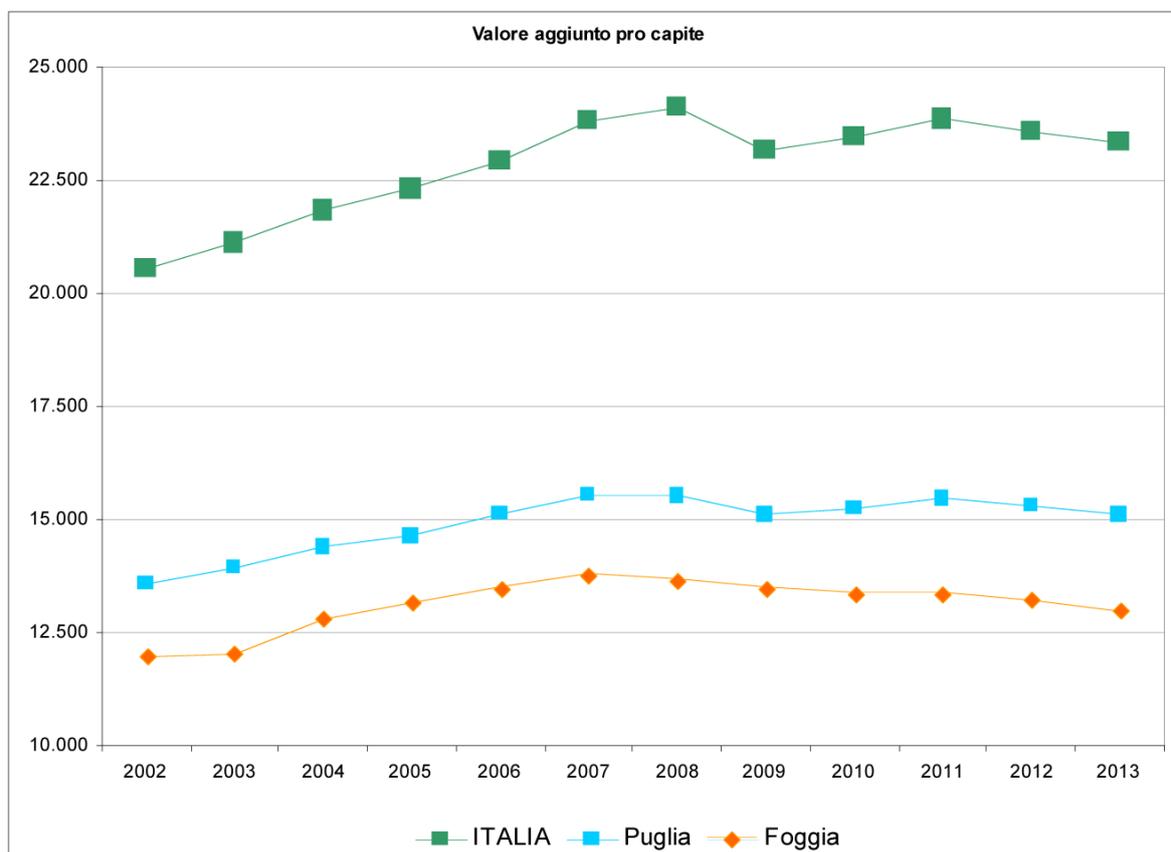


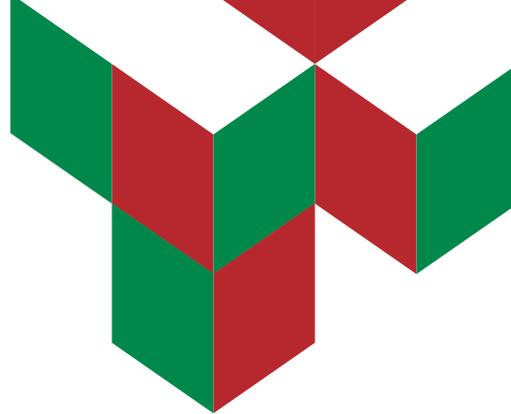
## Il valore aggiunto

Territorio	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Foggia	12.003	12.058	12.825	13.172	13.502	13.809	13.679	13.511	13.388	13.400	13.242	13.010
Bari	16.009	16.185	16.464	16.555	17.344	17.977	18.302	17.736	17.803	17.979	17.811	17.562
Taranto	12.741	13.577	14.343	14.792	14.956	15.301	15.675	15.019	15.279	15.785	15.557	15.291
Brindisi	12.469	13.113	13.311	13.479	14.410	14.479	13.731	13.398	14.406	15.046	15.013	14.774
Lecce	13.136	13.654	14.022	14.385	14.710	14.935	14.417	14.300	14.257	14.290	14.248	14.113
BAT	12.040	12.054	12.302	12.375	12.848	13.402	13.544	12.907	13.068	13.119	12.977	12.897
<b>PUGLIA</b>	<b>13.597</b>	<b>13.949</b>	<b>14.386</b>	<b>14.631</b>	<b>15.152</b>	<b>15.550</b>	<b>15.522</b>	<b>15.111</b>	<b>15.259</b>	<b>15.464</b>	<b>15.330</b>	<b>15.118</b>

<b>NORD-OVEST</b>	<b>25.195</b>	<b>25.910</b>	<b>26.581</b>	<b>27.062</b>	<b>27.626</b>	<b>28.681</b>	<b>29.391</b>	<b>27.825</b>	<b>28.657</b>	<b>29.098</b>	<b>28.705</b>	<b>28.417</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>24.727</b>	<b>25.366</b>	<b>26.211</b>	<b>26.707</b>	<b>27.551</b>	<b>28.689</b>	<b>28.709</b>	<b>27.389</b>	<b>27.781</b>	<b>28.548</b>	<b>28.179</b>	<b>27.997</b>
<b>CENTRO</b>	<b>22.861</b>	<b>23.445</b>	<b>24.432</b>	<b>24.877</b>	<b>25.613</b>	<b>26.641</b>	<b>26.616</b>	<b>25.970</b>	<b>25.962</b>	<b>26.334</b>	<b>26.020</b>	<b>25.830</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>13.639</b>	<b>14.028</b>	<b>14.449</b>	<b>14.872</b>	<b>15.363</b>	<b>15.879</b>	<b>16.053</b>	<b>15.621</b>	<b>15.593</b>	<b>15.675</b>	<b>15.532</b>	<b>15.357</b>

<b>ITALIA</b>	<b>20.531</b>	<b>21.106</b>	<b>21.808</b>	<b>22.282</b>	<b>22.924</b>	<b>23.819</b>	<b>24.096</b>	<b>23.159</b>	<b>23.455</b>	<b>23.833</b>	<b>23.560</b>	<b>23.333</b>
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------



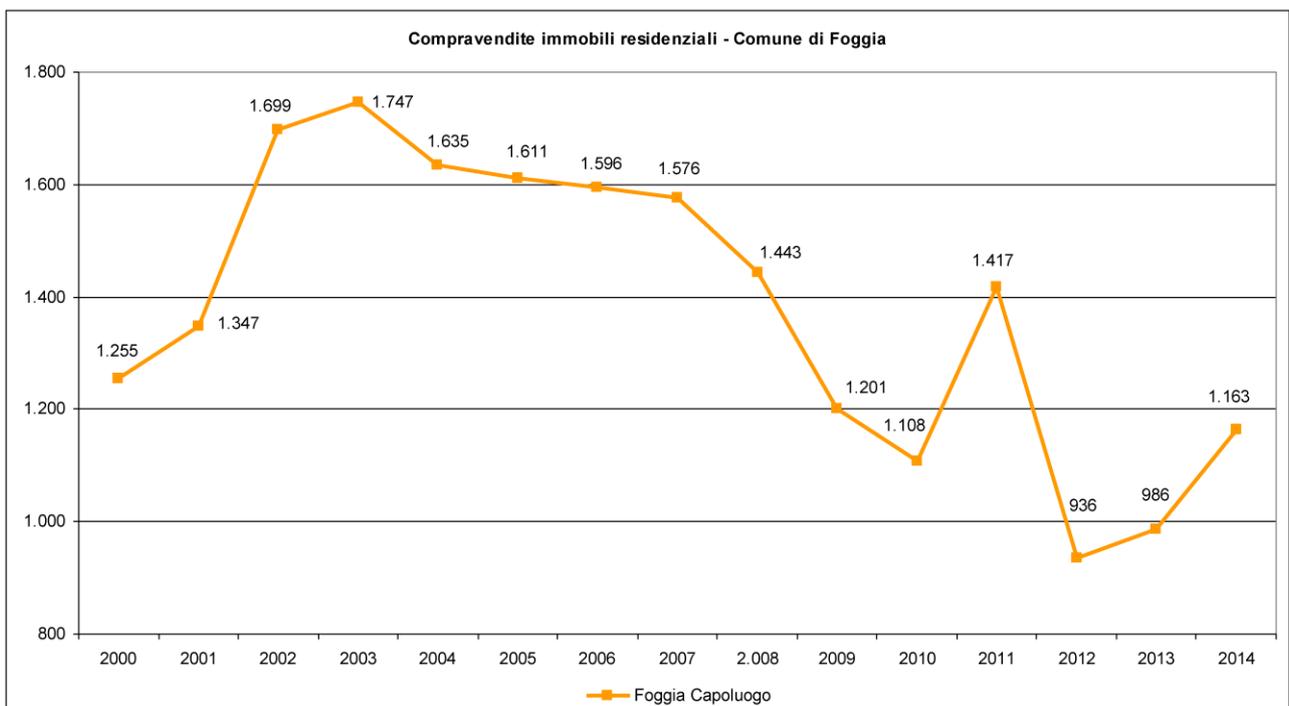
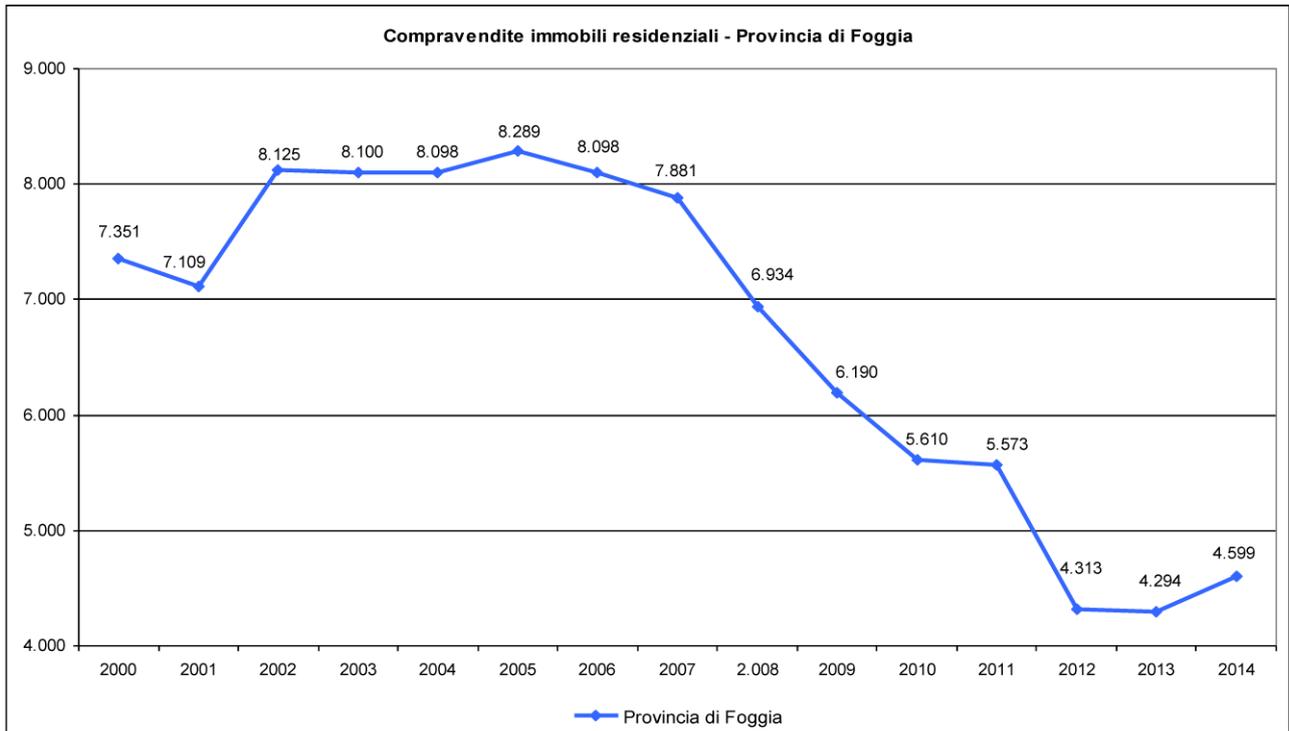


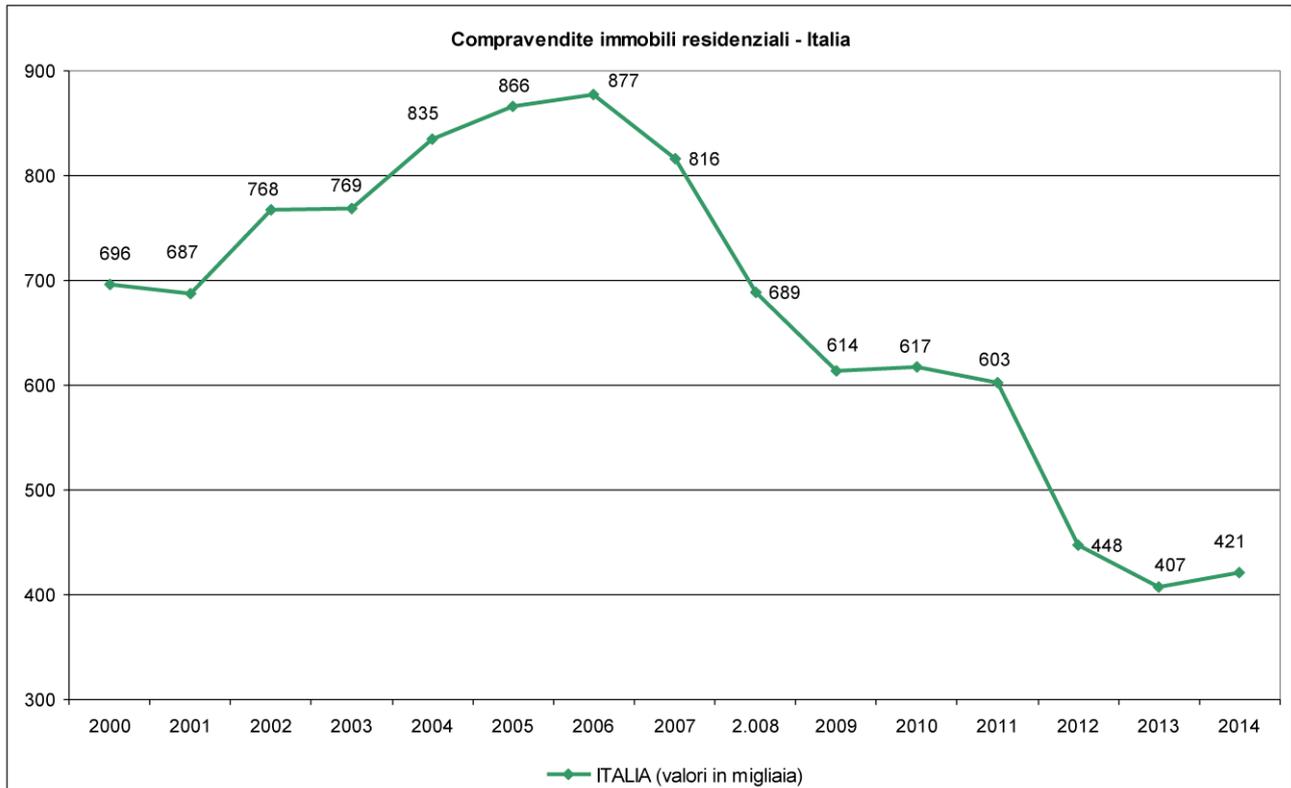
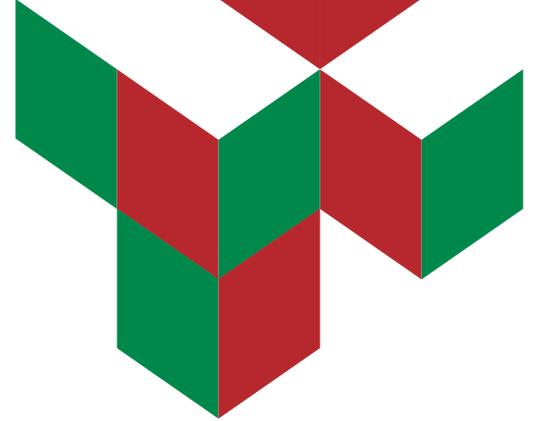
## Il mercato immobiliare

Provincia di Foggia - Totale compravendite residenziali (NTN). Valori assoluti: anni 2006-2014.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Foggia Prov.	7.351	7.109	8.125	8.100	8.098	8.289	8.098	7.881	6.934	6.190	5.610	5.573	4.313	4.294	4.599
Foggia comune	1.255	1.347	1.699	1.747	1.635	1.611	1.596	1.576	1.443	1.201	1.108	1.417	936	986	1.163
ITALIA (valori in migliaia)	696	687	768	769	835	866	877	816	689	614	617	603	448	407	421

Fonte: Osservatorio del Mercato Immobiliare 2014, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia delle Entrate.







**13<sup>a</sup> GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**  
**03 LUGLIO 2015**

UNIONCAMERE  
CAMERE DI COMMERCIO E INDUSTRIA



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA DI FOGGIA

Edizione a cura  
della CCIAA di Foggia  
©2015

**Presidente**  
dott. Fabio Porreca

**Segretario Generale**  
dott. Matteo di Mauro

**Redazione**  
dott. Giuseppe Chirò  
dott. Filippo Quaranta  
dott. Michele Tamburrelli  
Ufficio studi e Statistica